



Ministro per la
Pubblica Amministrazione



ITALIA
OPEN GOV

4° PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'OPEN GOVERNMENT 2019 - 2021

Rapporto di valutazione finale



Novembre, 2021

Questo documento è a cura del Team OGP Italia istituito presso il Dipartimento della Funzione pubblica. La bozza è sottoposta a consultazione pubblica dal 5 al 24 novembre 2021 su [Partecipa.gov.it](https://partecipa.gov.it)

Per ogni informazione è possibile contattare il Team OGP Italia via e-mail: ogp@funzionepubblica.it

SOMMARIO

Premessa	4
Executive summary	5
Introduzione e contesto	6
Processo del piano d'azione	7
Approccio alla partecipazione e co-creazione durante tutto il ciclo della iniziativa OGP	7
La consultazione pubblica	9
Partecipazione e co-creazione nell'attuazione, nel monitoraggio e nella rendicontazione del Piano d'azione	9
Il monitoraggio del 4° Piano d'azione	10
La Settimana dell'amministrazione aperta	11
Il Premio Open Gov Champion	11
La partecipazione nelle azioni del 4NAP	11
Raccomandazioni IRM	12
Attuazione degli impegni del piano d'azione	14
Stato di avanzamento degli impegni del 4° Piano d'azione	14
Le Azioni del 4° Piano d'azione nazionale per l'open government	18
Azione 1 - Dati aperti	18
Azione 2 - Trasparenza	22
Azione 3 - Registro dei titolari effettivi	25
Azione 4 - Supporto alla partecipazione	28
Azione 5 - Regolamentazione dei portatori di interessi	31
Azione 6 - Cultura dell'amministrazione aperta	34
Azione 7 - Prevenzione della corruzione	36
Azione 8 - Semplificazione, performance e pari opportunità	39
Azione 9 - Servizi digitali	41
Azione 10 - Cittadinanza e competenze digitali	44
Elenco servizi digitali da pubblicare nel biennio 2019-2021	47
Peer exchange/ Peer learning	48
Conclusioni, iniziative, prossimi passi	50

Premessa

Nel corso degli ultimi due anni, l'attenzione di tutti è stata - giustamente - dedicata alla salute della popolazione. La pandemia ha stravolto le vite delle persone di tutto il mondo con conseguenze tragiche in termini di perdite umane e sofferenze. L'emergenza ha modificato le priorità delle istituzioni democratiche, centrate, soprattutto nella prima fase, prevalentemente sulla promozione di misure per la tutela della salute, il contenimento del contagio, il sostegno al mondo del lavoro, ai settori economici e produttivi.

Gli "anni della pandemia" sono in gran parte coincisi con il periodo di attuazione del quarto piano di azione italiano per l'open government (2019-2021). La realizzazione del piano ha indubbiamente risentito del contesto e dei cambiamenti determinati dall'emergenza pandemica, primo tra tutti la brusca interruzione del rapporto di collaborazione avviato proficuamente negli anni precedenti tra le istituzioni pubbliche e tra queste e le organizzazioni della società civile.

Nonostante ciò, l'esperienza di attuazione del quarto piano italiano di azione per l'open government è stata comunque rilevante. Essa, innanzitutto, testimonia che – malgrado la situazione globale e nazionale – le politiche di governo aperto rappresentano ormai un impegno diffuso e convinto delle istituzioni centrali e locali, come dimostrato dal numero degli impegni comunque rispettati (oltre il 66%).

Non sono mancate le difficoltà, ovviamente.

Ma anche le criticità riscontrate nell'attuazione del Piano rappresentano una lezione utile che – con questo rapporto conclusivo – si intende condividere con tutti gli attori coinvolti nel processo di apertura delle politiche pubbliche. Il minuzioso percorso di rendicontazione che si conclude con la pubblicazione di questo rapporto non vuole essere soltanto un adempimento formale previsto dalle regole di *Open Government Partnership*.

Si tratta, piuttosto, di una tappa necessaria per riprendere il percorso di collaborazione in modo ancora più consapevole e proficuo. In modo particolare sotto il profilo del metodo. Condividere le lezioni apprese nell'ultimo biennio ha l'obiettivo di stimolare una riflessione partecipata e alimentare il processo di collaborazione tra soggetti istituzionale, esperti e rappresentanti della società civile. La reazione alle difficoltà determinate dalla pandemia e dalle misure emergenziali non può che essere la ripresa di un processo teso a promuovere una partecipazione sempre più ampia e qualificata.

A dieci anni dall'adesione dell'Italia all'iniziativa mondiale OGP, il prossimo piano di azione può rappresentare il momento fondativo di una nuova e più matura fase di apertura delle politiche pubbliche e dei modi di funzionamento delle amministrazioni, che non potrà che essere focalizzata sulle priorità del Paese in accompagnamento all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La lettura di questo rapporto è quindi di interesse per tutti coloro che vogliono essere protagonisti di questa nuova fase già in corso, che mira alla piena attuazione dei principi di trasparenza, prevenzione della corruzione, partecipazione, inclusione e diritti digitali.

Un percorso da intraprendere insieme con trasparenza e fiducia.

Sauro Angeletti, DG UISC

Executive summary

Il 31 luglio 2021 si è concluso il ciclo del quarto Piano d'azione nazionale per l'open government (2019-2021). Questo report dà evidenza dei risultati raggiunti dalle amministrazioni pubbliche coinvolte nella sua attuazione.

Il quarto Piano d'azione si compone di 10 azioni, e 11 servizi digitali da pubblicare nel biennio 2019-2021. Di questi servizi, 3 sono stati divisi in 8 sub-servizi durante la fase di attuazione del Piano. Complessivamente il Piano prevede oltre ai 184 impegni, 16 servizi digitali per un totale di 200 interventi.

Al termine del ciclo, risulta completato oltre il **66%** dei 184 impegni, e il **56 %** dei servizi digitali.

Gli esiti del monitoraggio condotto a conclusione della fase di attuazione evidenziano i successi ma anche le criticità che le amministrazioni, in particolare quelle centrali, hanno affrontato nel percorso di realizzazione di alcune azioni.

Le azioni che hanno fatto registrare le principali difficoltà attuative evidenziano problematiche connesse soprattutto alla governance degli impegni, carenze e cambiamenti nelle strutture organizzative proponenti, ma anche vincoli legislativi o di propedeuticità. In alcuni casi, le difficoltà attuative rilevate costituiscono altrettante “lezioni” per affinare i processi di pianificazione degli interventi.

Per contro, gli impegni portati a termine costituiscono un indicatore di “continuità dell'azione” delle amministrazioni che li hanno proposti e realizzati, spesso attraverso uno sforzo comune e collettivo di più amministrazioni, o trasversale a più livelli organizzativi di una stessa amministrazione. Non si è trattato, per queste amministrazioni, di “dare attuazione da un piano”, ma di realizzare, attraverso le iniziative pianificate, azioni strategiche per attuare al meglio la missione istituzionale; il Piano, però, costituisce, in molti casi, una vetrina di impegni e di obiettivi che spesso trovano poco spazio nei piani delle performance delle singole amministrazioni. In tal senso la capacità di attuazione da parte delle pubbliche amministrazioni di quanto previsto dal d.lgs. 150/2009 in termini di partecipazione civica alla valutazione della performance organizzativa pubblica è da prevedersi nei Sistemi di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP).

Il rapporto di fine mandato è strutturato in due parti, una più descrittiva del processo di co-creazione e delle iniziative promosse per il coinvolgimento della società civile nella definizione e implementazione delle azioni. Una seconda più analitica, riporta l'avanzamento delle azioni e degli impegni ad esse associate. In allegato al rapporto sono riportate infine le schede di dettaglio su ciascuna delle 10 azioni del Piano.

Le evidenze raccolte suggeriscono quanto sia necessario che armonizzazione, standardizzazione, governance efficace e sviluppo di strumenti digitali e normativi divengano parte di una strategia complessiva che punti alla diffusione della cultura dell'apertura basata sulla partecipazione e su un modello di azione pubblica improntata all'integrità.

Più in generale, la diffusione dei principi del governo aperto, dei valori della Partnership che si esprimono attraverso i Piani d'azione nazionali rivestono un ruolo ancora più importante alla luce delle

conseguenze della pandemia Covid-19 e, in prospettiva, delle nuove opportunità derivanti dal lancio e attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Introduzione e contesto

Il 4° Piano d'azione nazionale per l'open government 2019 – 2021 ha rappresentato una sfida importante per l'Italia: gli ambiti tematici propri dell'open government – trasparenza e integrità, partecipazione e difesa dello spazio civico, innovazione digitale inclusiva – trovano nel Piano una declinazione in iniziative – quali la compilazione del registro dei titolari effettivi e la regolamentazione dei portatori di interessi – che segnano un più maturo e consapevole impegno nella trasformazione del rapporto tra PA e cittadini e una maggiore attenzione ai temi della trasparenza, anticorruzione ed integrità.

Rispetto al passato, il quarto ciclo italiano in OGP ha visto crescere l'ambizione, grazie all'impegno del Governo, con un numero di azioni più importanti e con molte iniziative di portata generale e di sistema che hanno coinvolto amministrazioni centrali, regionali e locali nella attuazione e nel monitoraggio, insieme con le organizzazioni della società civile. Un piano “ambizioso”, che tuttavia, ha richiesto di rafforzare commitment e governance, anche per evitare il rischio di una dispersione degli sforzi in un numero elevato di iniziative, alcune delle quali con un ridotto impatto.

L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid -19 a pochi mesi dall'avvio del quarto Piano, ha assorbito molte risorse e cambiato le pianificazioni di molte amministrazioni, determinando un rallentamento delle attività e l'interruzione del dialogo con i rappresentanti della società civile partecipanti all'Open Government Forum (OG Forum).

Nonostante la situazione di difficoltà, il percorso intrapreso ha suscitato l'interesse anche di altre PA inizialmente non coinvolte e, tra giugno e agosto 2020, il Ministero dell'Istruzione ha scelto di inserire degli impegni aggiuntivi alle 10 azioni del Piano originario, anche in risposta all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia.

In tale contesto, l'impegno del Dipartimento della Funzione Pubblica nella fase conclusiva del ciclo di realizzazione del quarto Piano d'azione è stato soprattutto orientato a superare le criticità rilevate, ripartendo dal dialogo con le organizzazioni della società civile e riattivando gli spazi di ascolto e confronto con le amministrazioni che costituiscono la base per l'avvio del processo condiviso e partecipato di co-creazione del 5° Piano d'azione nazionale per l'open government (2021 – 2023).

Processo del piano d'azione

Il quarto Piano d'azione nazionale per l'open government (2019-2021) è stato costruito con l'obiettivo di proseguire il percorso intrapreso con i precedenti Piani d'azione e conseguire obiettivi d'impatto e ambiziosi nel successivo biennio. Il documento rappresenta una strategia complessiva che – attraverso la realizzazione di un numero circoscritto di iniziative trasformative – voleva ambire a raggiungere significativi risultati in materia di trasparenza, partecipazione civica, lotta alla corruzione, semplificazione e innovazione della pubblica amministrazione.

Rispetto ai precedenti piani di azione, il quarto Piano si caratterizza per alcune scelte precise:

- in coerenza con le indicazioni del Comitato Direttivo di OGP, il numero delle azioni è limitato in quanto si è scelto di concentrarsi su impegni ancora più ambiziosi e significativi;
- ciascuna azione vede il coinvolgimento di più amministrazioni, in un'ottica di collaborazione strutturata che consenta di massimizzare gli impatti delle attività;
- nella definizione delle azioni, per quanto possibile, si è tenuto conto delle proposte presentate dalle organizzazioni della società civile nel corso della consultazione preliminare.

Approccio alla partecipazione e co-creazione durante tutto il ciclo della iniziativa OGP

La redazione del Quarto Piano è il risultato di un articolato lavoro di coinvolgimento attivo e di coordinamento di tutti gli attori istituzionali e della società civile interessati. In particolare, il Team OGP del Dipartimento della funzione pubblica ha coinvolto:

- un gruppo di lavoro a cui sono state invitati i rappresentanti di tutte le amministrazioni centrali e di quelle regionali e locali che hanno scelto di impegnarsi nelle azioni per il biennio 2019-2021;
- l'Open Government Forum, che conta circa cento organizzazioni (il cui elenco è disponibile online all'indirizzo <http://open.gov.it/opengovernment-partnership/open-government-forum/>).

In linea con i principi dell'amministrazione aperta, il Quarto Piano d'azione è quindi l'esito di:

- a) un processo di collaborazione tra le diverse amministrazioni coinvolte nel gruppo di lavoro istituzionale che hanno definito le azioni "di sistema" che costituiscono la strategia 2019-2021 alla base del documento;
- b) un percorso di partecipazione delle organizzazioni della società civile chiamata, in una prima fase, a formulare proposte e, in un secondo momento, ad esprimersi attraverso la consultazione sulle azioni pianificate dalle amministrazioni.

Dopo l'avvio di incontri propedeutici con le amministrazioni e le organizzazioni della società civile dell'Open Government Forum, nel corso dei mesi di giugno e luglio 2018 sono state raccolte alcune prime proposte di azione per il nuovo piano.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione pro tempore Giulia Bongiorno ha convocato il Gruppo di lavoro istituzionale il 19 novembre 2018, chiamando i rappresentanti delle PA centrali, dei principali enti pubblici, di Regioni e Comuni. Il Gruppo di lavoro istituzionale ha così avviato la riflessione sulle possibili azioni per il nuovo Piano d'azione e ciò anche alla luce delle proposte già formulate dalla società civile. Un secondo incontro del Gruppo di lavoro istituzionale si è tenuto l'8 gennaio 2019.

L'Open Government Forum della società civile è stato convocato il 28 novembre 2018. L'incontro, a cui ha preso parte il Ministro, è stato occasione per un primo confronto sui temi della trasparenza, partecipazione, accountability e innovazione e ha consentito di presentare il processo per la stesura del quarto Piano. Le organizzazioni presenti nel Forum sono state invitate quindi a presentare eventuali ulteriori proposte.

Il 23 gennaio 2019 si sono svolti presso il Dipartimento della Funzione Pubblica gli incontri dei Tavoli tematici (dedicati ai temi trasparenza e open data, partecipazione e accountability, e innovazione e competenze digitali) con la partecipazione di rappresentanti sia delle PA sia della società civile. Il Team OGP ha proposto 10 aree di sistematizzazione nelle quali far confluire le indicazioni della società civile e nell'ambito delle quali le amministrazioni potevano integrare le proprie proposte.

Le 10 aree di sistematizzazione proposte per le azioni del quarto Piano d'azione sono le seguenti:

1. Dati aperti
2. Trasparenza
3. Registro dei titolari effettivi
4. Supporto alla partecipazione
5. Regolamentazione dell'accesso dei portatori di interesse ai vertici delle Pa
6. Cultura dell'amministrazione aperta
7. Prevenzione della corruzione
8. Semplificazione
9. Servizi digitali
10. Cittadinanza e competenze digitali

I Tavoli di lavoro hanno consentito una discussione tra amministrazioni e società civile sulla possibile articolazione delle azioni nell'ambito delle aree identificate in via preliminare. Le proposte presentate dall'OG Forum sono state 50.

Nel corso del mese di febbraio 2019, le PA sono state chiamate a definire gli impegni da prendere di fronte alla società civile e da presentare in ambito internazionale, scrivendo così la prima bozza del Piano d'azione, condivisa con la Support Unit di OGP per un esame preliminare.

Durante la Settimana dell'amministrazione aperta, tra l'11 e il 17 marzo 2019, è stata lanciata attraverso il sito open.gov.it una consultazione pubblica sulla bozza del 4° Piano d'azione, che si è chiusa il 30 aprile 2019.

Complessivamente, durante questa fase sono stati realizzati 6 incontri – tre del Gruppo di lavoro interistituzionale e tre dell'Open Government Forum.

La consultazione pubblica

Il processo di consultazione pubblica che ha portato alla redazione e adozione del 4° Piano d'azione nazionale si è svolto in due fasi di diversa durata, con l'obiettivo di intensificare progressivamente il livello di partecipazione.

Una prima fase dedicata all'ascolto e confronto con la società civile sulle priorità (novembre 2018 – febbraio 2019) e al termine della quale le amministrazioni hanno predisposto, sulla base delle proposte ricevute, una bozza di Piano.

Una seconda fase (15 marzo – 30 aprile 2019) durante la quale, la bozza è stata sottoposta a consultazione online e aperta ai commenti di tutti i soggetti interessati ai temi del governo aperto, con l'obiettivo di raccogliere contributi utili a migliorare le azioni e gli impegni. La consultazione si è svolta sul sito dedicato open.gov.it e ha permesso di raccogliere 281 commenti da parte di 38 utenti diversi.

Il 18 giugno 2019, al termine della revisione conseguente al processo di consultazione, sono stati pubblicati sul sito open.gov.it la versione definitiva del Piano di azione [<http://open.gov.it/attuazione-quarto-nap/>] e il report finale sul processo e gli esiti della consultazione.

Partecipazione e co-creazione nell'attuazione, nel monitoraggio e nella rendicontazione del Piano d'azione

Il periodo di attuazione del 4° Piano ha avuto inizio il 1° luglio 2019 con termine programmato per il 30 giugno 2021 poi prorogato al 31 luglio 2021.

A metà del periodo di attuazione, tra giugno e agosto 2020, le amministrazioni hanno avuto la possibilità di inserire impegni aggiuntivi alle 10 Azioni del 4° Piano. Questa finestra temporale è coincisa in pieno con la pandemia da Covid-19 che ha assorbito molte risorse e cambiato le pianificazioni di molte amministrazioni. Il Ministero dell'Istruzione ha comunque scelto di inserire degli impegni specifici nel Piano, anche in risposta all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia.

La versione in italiano e in inglese del 4° Piano d'azione aggiornata ad agosto 2020 è disponibile online sul sito open.gov.it alla pagina <http://open.gov.it/attuazione-quarto-nap/>

Per aumentare il livello di informazione e coinvolgimento dei cittadini, durante il periodo di attuazione del Piano sono state portate avanti iniziative mirate a promuovere la cultura e la pratica dell'amministrazione aperta (ad es. con le nuove edizioni della Settimana dell'amministrazione aperta e del Premio OpenGov Champion) e, partendo dalle proposte della società civile, il processo di attuazione e monitoraggio del piano è stato reso più aperto e partecipativo possibile.

Il Team Open government del Dipartimento della Funzione Pubblica responsabile per l'attuazione del 4° Piano ha supportato i referenti nominati dalle associazioni della società civile per monitorare l'attuazione di ciascuna delle 10 azioni, attraverso la convocazione periodica di tavoli tematici su Open Data e Trasparenza, Partecipazione e Accountability, Cittadinanza Digitale e Competenze Digitali,

insieme con il responsabile dell'azione e con le Amministrazioni impegnate così da seguire l'avanzamento degli impegni.

Ma, nel corso del 2020 per effetto della emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, sono stati sospesi gli incontri dal vivo dei tavoli tematici, sostituiti da alcuni incontri online per proseguire, laddove possibile, nel confronto tra le organizzazioni del Forum e le amministrazioni impegnate nel Piano. Di seguito gli incontri dei tavoli tematici online realizzati:

Tavolo Azione 5

N incontri: 2 (29 luglio e 11 dicembre 2020)

Tavolo Azione 8

N incontri 1 (26 marzo 2020)

Nel periodo compreso tra il 12 e il 27 maggio 2021, con l'obiettivo di aggiornare e completare il quadro di avanzamento delle azioni previste dal Quarto Piano d'azione nazionale e ristabilire il dialogo interrotto a causa della emergenza sanitaria tra responsabili per gli impegni delle pubbliche amministrazioni e referenti per il monitoraggio della società civile, è stato organizzato un ciclo di incontri online che hanno riguardato le 10 azioni del Piano.

Le informazioni raccolte hanno consentito inoltre di aggiornare i dati pubblicati online nella sezione Monitora del sito open.gov.it.

Il monitoraggio del 4° Piano d'azione

Il monitoraggio sull'avanzamento delle azioni e dei singoli impegni del 4° Piano d'azione si svolge online, attraverso la sezione "Monitora" [<http://open.gov.it/monitora-quarto-nap/>] del portale open.gov.it che viene aggiornata periodicamente in base agli stati di avanzamento comunicati dalle Amministrazioni responsabili, per singolo impegno preso. La data di ultimo aggiornamento delle informazioni è riportata per ciascun impegno.

All'interno della sezione è presente una pagina per ciascuna azione, in cui sono contenute:

- la descrizione dell'azione con l'indicazione degli impegni specifici e delle amministrazioni responsabili per l'attuazione;
- l'indicazione dello stato di attuazione dell'azione con il dettaglio degli obiettivi raggiunti o non completati per ogni singolo impegno.

Al fine di facilitare le attività di monitoraggio delle azioni e di incentivare la collaborazione con le amministrazioni responsabili, sono indicate nella pagina di ciascuna azione le organizzazioni dell'Open Government Forum che hanno manifestato la propria disponibilità ad essere referenti per la fase di attuazione e monitoraggio.

La Settimana dell'amministrazione aperta

La Settimana dell'Amministrazione Aperta è un'iniziativa collettiva, promossa a partire dal 2016 e coordinata dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito della partecipazione italiana a Open Government Partnership, che si articola in sette giorni dedicati a sviluppare la cultura e la pratica della trasparenza, della partecipazione e dell'accountability sia nelle amministrazioni pubbliche che nella società.

Durante la fase di attuazione del 4° Piano d'azione nazionale si sono svolte 2 edizioni della Settimana dell'amministrazione aperta:

- SAA 2019, III edizione, 11 – 17 marzo 2019
- SAA 2021, V edizione, 17 al 21 maggio 2021.

L'edizione della SAA 2020 programmata tra il 2 e 8 marzo 2020, per effetto della emergenza sanitaria è stata annullata da parte del Dipartimento funzione pubblica, tuttavia alcune delle iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche ai diversi livelli di governo hanno avuto comunque luogo.

Il Premio OpenGov Champion

Il Premio OpenGov Champion è organizzato e promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con l'Open Government Forum, ed è finalizzato a riconoscere e valorizzare nelle organizzazioni pubbliche italiane l'adozione di pratiche ispirate ai principi fondanti dell'amministrazione aperta.

Durante la fase di attuazione del 4° Piano d'azione nazionale si sono svolte 3 edizioni del Premio, una nel 2019 e due nel 2021 per recuperare quella del 2020, annullata a causa della emergenza sanitaria generata dalla pandemia da Covid19.

La partecipazione nelle azioni del 4NAP

Con il Quarto Piano d'azione il Governo italiano si è impegnato a promuovere le consultazioni pubbliche online, quale strumento utile al decisore pubblico per migliorare la qualità dei processi decisionali, rendendo disponibile a tutte le amministrazioni interessate una piattaforma nazionale (ParteciPa) per realizzare i propri processi partecipativi.

Complessivamente, durante la fase di attuazione del 4° Piano d'azione nazionale su ParteciPa sono state realizzate 9 consultazioni online:

- Consultazione pubblica su Trasparenza e Anti-Corruzione (3 dicembre 2019 – 29 febbraio 2020)
- Semplifichiamo! (3 dicembre 2019 – 15 aprile 2020)
- Aiutaci a costruire ParteciPa (3 dicembre 2019 – 30 aprile 2020)
- Commenta le Linee guida sulla consultazione (3 dicembre 2019 – 30 aprile 2020)
- 2025 Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese (30 dicembre 2019 – 20 giugno 2020)

- Il lavoro agile tra presente e futuro (5 giugno – 30 settembre 2020)
- -SoStenibilità in salute - Sviluppo sostenibile ed impatto sulla salute (30 maggio – 15 ottobre 2020)
- Fai le tue proposte per attuare la Strategia Nazionale sulle competenze digitali (30 ottobre 2020 – 31 luglio 2021)

Di queste, due in particolare sono riconducibili agli impegni assunti nell'ambito della Azione 4 "Supporto alla partecipazione":

Consultazione "Commenta le Linee guida sulla consultazione" (3 dicembre 2019 – 30 aprile 2020) promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica con il Dipartimento per le Riforme Istituzionali per raccogliere commenti e proposte utili a migliorare il testo delle "Linee guida sulla consultazione", un documento operativo rivolto alle amministrazioni che scelgono di svolgere consultazioni online per prendere le proprie decisioni e a tutti coloro che scelgono di partecipare alle stesse [<https://partecipa.gov.it/processes/linee-guida-consultazione>].

Consultazione "SoStenibilità in salute - Sviluppo sostenibile ed impatto sulla salute" (30 maggio – 15 ottobre 2020) promossa dal Ministero della Salute in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica [<https://partecipa.gov.it/processes/salute>] per raccogliere contributi utili ad implementare la Piattaforma "Sustainability in Health" (Sostenibilità in salute).

Raccomandazioni IRM

Durante il ciclo del 4NAP, il Meccanismo Indipendente di Valutazione (IRM) ha elaborato il proprio rapporto di valutazione sul processo di co-creazione (ideazione e progettazione) del 4° Piano d'Azione e il livello di pertinenza e di impatto potenziale degli impegni in esso contenuti rispetto ai valori OGP. Come previsto dalle regole OGP la bozza del rapporto è stata sottoposta a consultazione pubblica dal 22 ottobre al 5 novembre 2020.

Il giudizio espresso dall'IRM evidenzia come nel complesso le azioni identificate nel 4NAP siano specifiche e rilevanti per i valori OGP, segnala la presenza di alcune nuove aree di attenzione, anche se molte sono state riprese dai precedenti piani d'azione, e nuove aree di interesse promettenti, come i provvedimenti per potenziare la partecipazione civica. Il rapporto valuta inoltre positivamente il fatto che il Piano affronti aree chiave come la regolamentazione dei portatori di interessi, i titolari effettivi e la prevenzione della corruzione.

Nella prospettiva del 5 Piano d'azione nazionale, le raccomandazioni finali espresse nel rapporto rappresentano un elemento essenziale per migliorare sia la fase di definizione che quella di attuazione del Piano d'azione. Nello specifico, riguardano:

- rafforzare il livello di collaborazione, aumentando la partecipazione attiva dell'Open Government Forum al processo per la selezione e la stesura delle azioni;
- co-creare un numero minore di azioni, ma più ambiziose, mirate e coerenti;
- istituire una rete di responsabili per i dati aperti all'interno delle amministrazioni pubbliche;

- assicurarsi che tutte le amministrazioni pubbliche adottino il regolamento per i portatori di interessi;
- sviluppare e implementare un sistema di monitoraggio per garantire un'assegnazione e un utilizzo trasparente dei fondi legati alle misure economiche in risposta al COVID-19.

Attuazione degli impegni del piano d'azione

Il 4° Piano d'azione nazionale per l'open government 2019 - 2021 è composto da 10 azioni tematiche, cui sono collegati impegni dettagliati:

N° Azione	Azione	N° impegni
1	Dati aperti	41
2	Trasparenza	17
3	Registro dei titolari effettivi	5
4	Supporto alla partecipazione	15
5	Regolamentazione dei portatori d'interesse	7
6	Cultura dell'amministrazione aperta	8
7	Prevenzione della corruzione	5
8	Semplicizzazione, performance e pari opportunità	8
9	Servizi digitali	37
10	Cittadinanza e competenze digitali	41
Totale generale		184

Nel piano è compreso un allegato aggiuntivo di 11 servizi digitali, da pubblicare nel biennio 2019-2021. Di questi servizi, 3, durante la fase di realizzazione del Piano, sono stato divisi in 8 sub-servizi.

Complessivamente, il 4° Piano d'azione nazionale contempla i 184 impegni, 16 servizi digitali per un totale di **200 interventi**.

Stato di avanzamento degli impegni del 4° Piano d'azione

Al momento della definizione del 4° Piano d'azione, d'intesa con le amministrazioni pubbliche responsabili dell'attuazione, è stata definita una scadenza per ciascuno degli impegni che compongono le singole azioni nel rispetto del termine ultimo per il raggiungimento degli obiettivi del 4° Piano, stabilito nel 30 giugno 2021. Tale termine è stato successivamente prorogato al 31 luglio 2021 per consentire alle amministrazioni di portare a conclusione le azioni più vicine al completamento, bloccate o rallentate nell'attuazione in conseguenza della emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid 19.

Gli impegni collegati alle 10 azioni risultano:

- completati**", quando sono stati pienamente raggiunti
- in corso**", quando gli impegni saranno raggiunti in una data successiva al 31 luglio 2021, ma entro il 2021;
- non completati** se gli impegni sono stati pienamente mancati, o non più ritenuti prioritari per modifiche del contesto di riferimento, oppure rimandati a date non certe o comunque successive al 2021.

Al termine del ciclo del 4° Piano d'azione per l'open government 2019-2021, risulta completato oltre il **66%** degli obiettivi previsti dai 184 impegni, ed il **56 %** dei servizi digitali.

Grafico 1. Impegni completati

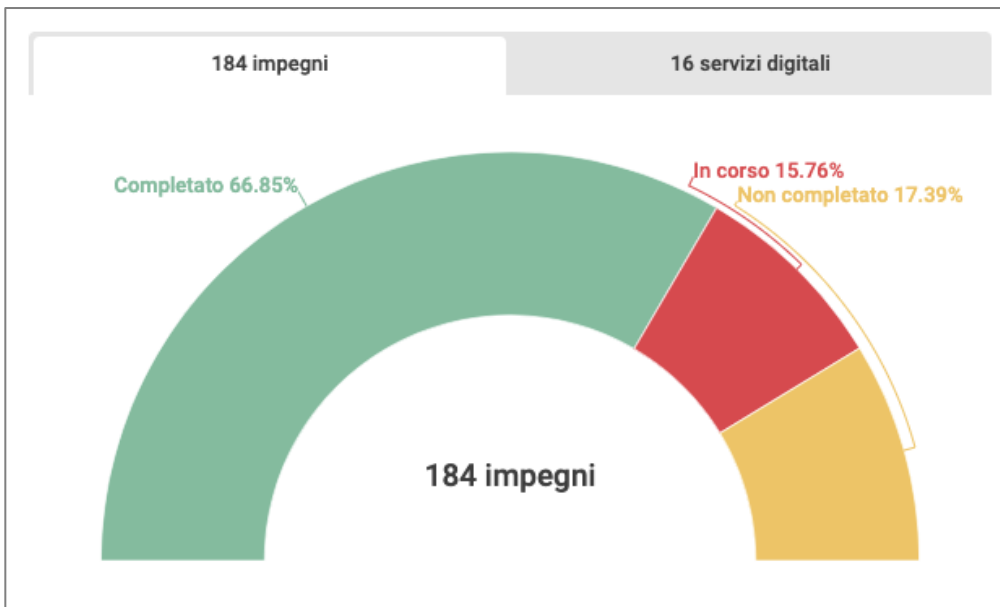


Grafico 2. Servizi digitali completati

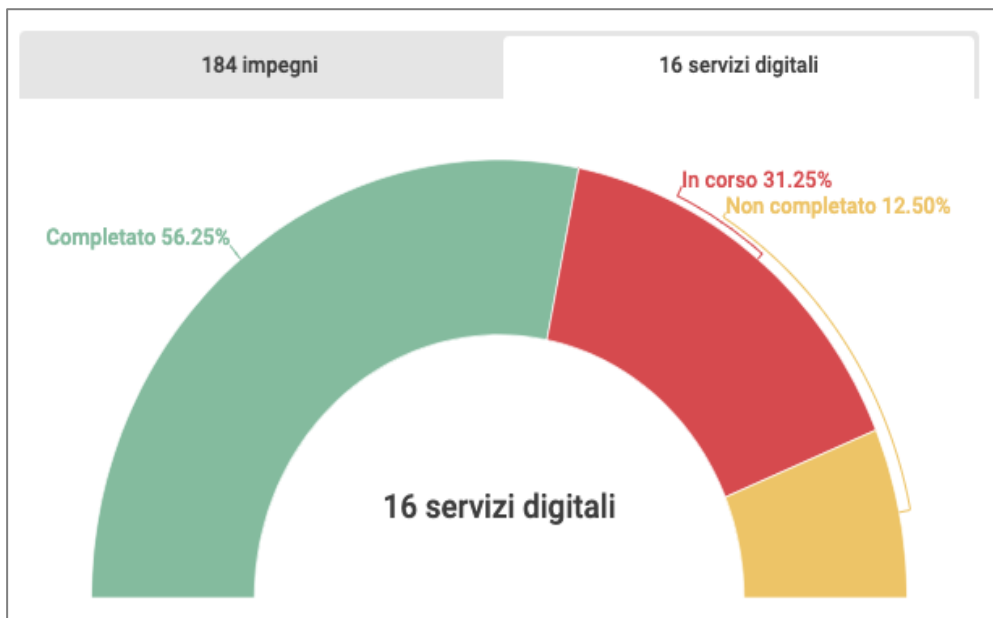


Tabella n° 1 - Stato di avanzamento delle azioni del 4° piano nazionale OGP ed impegni completati.

<i>N° Azione</i>	<i>Titolo Azione</i>	Completato	In corso	Non completato	Totale generale	% completato	% in corso	% non completato
1	Dati aperti	17	5	19	41	41,46%	12,20%	46,34%
2	Trasparenza	15		2	17	88,24%	0,00%	11,76%
3	Registro dei titolari effettivi	1	4		5	20,00%	80,00%	0,00%
4	Supporto alla partecipazione	13	1	1	15	86,67%	6,67%	6,67%
5	Regolamentazione dei portatori d'interesse	1	2	4	7	14,29%	28,57%	57,14%
6	Cultura dell'amministrazione aperta	5	3		8	62,50%	37,50%	0,00%
7	Prevenzione della corruzione	1	3	1	5	20,00%	60,00%	20,00%
8	Semplificazione, performance e pari opportunità	8			8	100,00%	0,00%	0,00%
9	Servizi digitali	29	6	2	37	78,38%	16,22%	5,41%
10	Cittadinanza e competenze digitali	33	5	3	41	80,49%	12,20%	7,32%
Totale generale		123	29	32	184	66,85%	15,76%	17,39%
Allegato 1 - Servizi digitali		9	5	2	16	56,25%	31,25%	12,50%
Totale obiettivi		132	34	34	200	66,00%	17,00%	17,00%

Gli enti coinvolti con vari livelli di responsabilità nella attuazione degli impegni del 4° Piano d'azione sono **135**, di cui 59 appartengono alla pubblica amministrazione (PA) mentre **76** sono organizzazioni della società civile (OSC), del mondo delle imprese e dell'università.

Grafico n° 1 - Stato avanzamento azioni - Percentuali degli impegni

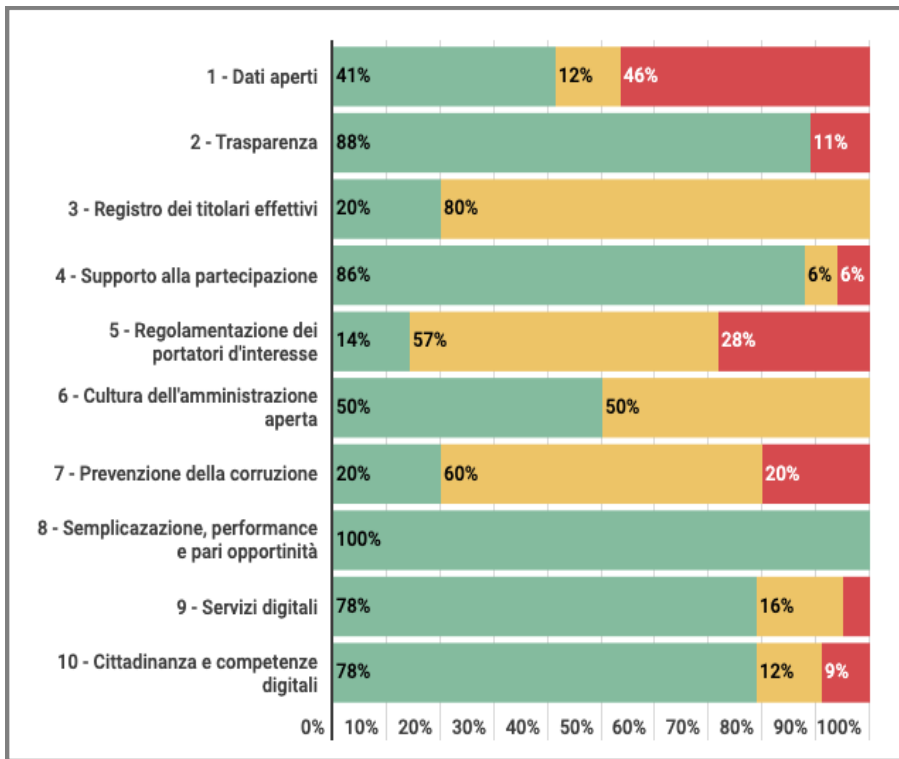
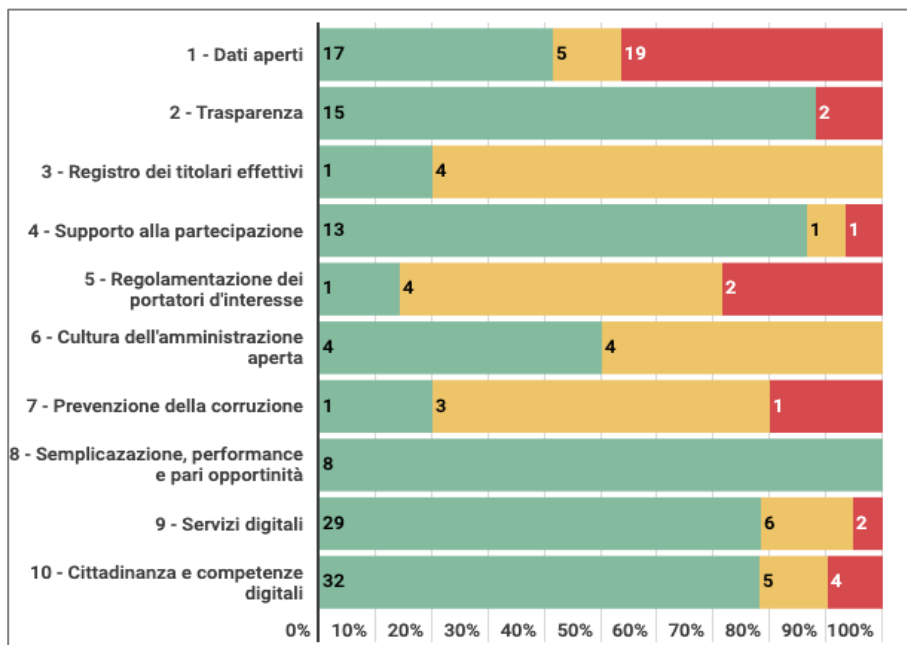


Grafico n° 2 - Stato avanzamento azioni - Numero di impegni



Una visualizzazione dinamica dei risultati del 4° Piano è disponibile online¹.

¹ Link infografica risultati numerici del 4° NAP <https://infogram.com/stato-avanzamento-4-national-action-plan-nap-ogp-1hxr4zxo1wyog6v>

Le Azioni del 4° Piano d'azione nazionale per l'open government

Per gli impegni specifici e una maggiore granularità delle informazioni sullo stato di realizzazione si rinvia all'allegato 1 contenente le schede Azione con i relativi impegni. Ogni scheda ha una sua tabella dedicata che riporta le informazioni essenziali, una breve descrizione dello scopo dell'azione e una descrizione più accurata della situazione attuale di ogni singolo obiettivo con la relativa scadenza.

Azione 1 - Dati aperti

<http://open.gov.it/monitora/1-dati-aperti/>

Amministrazione responsabile

Ministero per la transizione al digitale MITD (DTD - Dipartimento Trasformazione Digitale)

Altre amministrazioni coinvolte

Agenzia per l'Italia digitale, Agenzia Nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Dipartimento casa Italia, Dipartimento per le politiche di coesione, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, ISTAT, MIBAC, Unioncamere, Regioni e Province autonome, Comune di Milano

Referente per l'Open Government Forum

Cittadini Reattivi

Contesto e obiettivi dell'azione

Secondo il DESI – Digital Economy & Social Index 2019, l'Italia ha migliorato significativamente la propria posizione sul tema dei dati aperti. Tuttavia, continuano a riscontrarsi una serie di difficoltà che rallentano le possibilità di riutilizzo di tale patrimonio informativo. Una delle principali è il mancato incontro tra domanda e offerta, che si esprime nella inadeguata conoscenza del fenomeno Open Data e delle potenzialità sottese al riutilizzo dei dati, nella messa a disposizione di dataset di bassa qualità, al punto da rendere troppo oneroso il riutilizzo da parte della collettività.

A ciò si aggiunge la mancanza di conformità a modelli standard di rappresentazione dei dati atti a renderli effettivamente integrabili e comparabili.

In questo scenario, oltre alla necessità di continuare a promuovere la cultura del riutilizzo dei dati, si dovrebbe procedere alla definizione di regole condivise e pubblicare Open Dataset di alto valore, sia per il contributo potenziale in termini di trasparenza, che di riutilizzo in ottica di business.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Accesso alle informazioni, partecipazione civica
Impatto potenziale:	Moderato

Nota IRM:	<p>Nonostante il rilascio di una serie di dataset su temi chiave sia di grande importanza, per affrontare le sfide attualmente presenti nel panorama italiano dei dati aperti, è necessario un approccio strategico.</p> <p>L'azione sui dati aperti nel prossimo piano italiano per l'OGP potrebbe concentrarsi su uno/due obiettivi strategici di alto livello che aiutino a eliminare i problemi di qualità e di standardizzazione che impediscono il riutilizzo. Includere nel testo degli impegni specifici dei target per l'implementazione contribuirebbe a garantire che gli impegni siano ambiziosi ma allo stesso tempo sufficientemente specifici e quindi misurabili. Le iniziative guidate dal DFP e AgID in questo piano rappresentano un buon punto di partenza. Azioni future di questo tipo potrebbero essere accompagnate da iniziative altrettanto strategiche e ambiziose di sensibilizzazione sulle potenzialità dei dati aperti, al fine di modificare gradualmente la cultura dei dati aperti all'interno delle amministrazioni, ma anche tra la popolazione. Oltre a ciò, potrebbero essere utili anche esempi di facilitazione dell'apprendimento attraverso una collaborazione più pratica sull'uso dei dati aperti per affrontare questioni specifiche. Infine, le azioni più ampie potrebbero essere accompagnate da un allegato che elenca i dataset che le singole amministrazioni si impegnano a rilasciare.</p>
-----------	---

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 1.

L'azione 1 Dati aperti si compone di **41 impegni**. Risulta completato il 41%.

N° Azione	Titolo Azione	Amministrazione responsabile impegno	Completato	In corso	Non completato	Totale generale
1	Dati aperti	Comune di Milano	1	2		3
		ISTAT	1		2	3
		MiC - Ministero della cultura		2		2
		MITD-DTD/AgID			11	11
		PCM - DCI			1	1
		PCM - DIPE	3			3
		PCM - DPCoe - NUVAP	3		1	4
		PCM - DPCoe- NUVAP, ANBSC	5	1	3	9
		Regioni e Province autonome	3		1	4
		Unioncamere	1			1
	Totale		17	5	19	41

L'Azione 1 Dati Aperti è tra quelle che hanno risentito maggiormente dei mutamenti di contesto dovuti al nuovo assetto delle responsabilità a livello di governo sui dati aperti, conseguente all' istituzione nel 2019 del Ministro per l'innovazione e la creazione del Dipartimento per la Trasformazione Digitale², struttura di supporto al Presidente del Consiglio per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali, compresa la politica dei dati pubblici.

² Ministro per l'innovazione e la transizione al digitale MITD (DTD - Dipartimento Trasformazione Digitale)
<https://innovazione.gov.it/>

L'azione 1 Dati Aperti inizialmente affidata come responsabilità al Dipartimento della funzione pubblica (PCM – DFP) ha dovuto collegarsi a questo mutato assetto di competenze governative.

Attualmente, l'Azione 1 è responsabilità del Ministero per la transizione al digitale MITD (DTD - Dipartimento Trasformazione Digitale) anche per effetto delle deleghe che questo ministero ha in tema di open government e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.³

Il nuovo assetto ha inciso anche sul ruolo operativo dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) che attualmente è sottoposta al MITD. Altro aspetto di contesto determinante è stato l'inserimento di misure per promuovere la digitalizzazione nel PNRR⁴, che incidono direttamente sulla data governance, accelerando l'introduzione del modello di interoperabilità nazionale⁵ e prevedendo la revisione di norme relative all'interoperabilità dei dati, conformemente alle disposizioni sugli open data e sul trattamento dei dati personali. Sono previste modifiche per le attuali procedure di scambio dei dati tra pubbliche amministrazioni per semplificarne gli aspetti procedurali e velocizzare quindi l'interoperabilità delle banche dati.

Gli impegni inseriti in questa azione riferibili alla richiesta di maggiore governance della politica dei dati pubblici in Italia sono oggetto della prevista definizione della Strategia nazionale dei dati (art. 34 del D.L. n. 76/2020⁶) sulla quale il MITD prevede di aprire in consultazione pubblica. Altro aspetto di contesto da considerare è che la Direttiva (UE) 2019/1024⁷ individua solo alcune "macrocategorie" tematiche e demanda, ad una specifica procedura di "Comitato", l'individuazione, all'interno di ciascuna delle predette categorie, dei dataset di elevato valore.

Tale procedura alla data del presente report non risulta conclusa e non è ancora stato definito l'elenco dei dataset di elevato valore. Inoltre, la direttiva⁸, al 22 settembre 2021, non appare ancora adottata in sede nazionale⁹, poiché la Commissione I della Camera aveva sospeso, il 14 settembre 2021, l'esame del recepimento della nuova Direttiva PSI in attesa del parere del Garante per la Protezione dei Dati Personali, oggi giunta con esito non ostativo¹⁰. Pertanto, in attesa di avere maggiori informazioni sulla strategia, e l'adozione definitiva della direttiva UE, sono stati considerati "non completati" gli impegni dall' 1.01 all'1.11.

Le azioni di apertura dei dati restano di altissimo interesse da parte della società civile, ma è necessario rafforzare la direzione su tipologie ed ambiti di dataset e modalità di messa a disposizione, più utili per esercitare le funzioni di controllo o per favorire l'attivazione di processi partecipativi sulle politiche

³ <https://innovazione.gov.it/ministro/competenze-e-deleghe/>

⁴ Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Intervento Dati e interoperabilità - 649 milioni di euro
<https://italiadomani.gov.it/it/investimenti/dati-e-interoperabilita.html>

⁵ <https://www.agid.gov.it/it/infrastrutture/sistema-pubblico-connettivita/il-nuovo-modello-interoperabilita>

⁶ D.L. n. 76/2020 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/07/16/20G00096/sq>)

⁷ Direttiva (UE) 2019/1024 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:4405374>

⁸ Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (284)
<https://www.camera.it/leg18/682?atto=284&tipoAtto=Atto&idLegislatura=18&tab=1#inizio> .

⁹ Elenco dei paesi europei che hanno adottato la direttiva 2019/1024 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/NIM/?uri=CELEX:32019L1024>

¹⁰ <https://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/docnonleg/43104.htm#>

pubbliche, come fortemente richiesto dalla società civile (es. la mobilitazione per la richiesta di dati denominata [#datiBeneComune](#)¹¹, con azioni volte alla trasparenza e all'accessibilità dei dati pubblici, sia per i dati attinenti l'emergenza COVID-19, che quelli riguardanti l'attuazione del PNRR¹²).

¹¹ <https://www.datibenecomune.it/>

¹² Primo monitoraggio PNRR <https://italiadomani.gov.it/it/news/in-consiglio-dei-ministri-il-monitoraggio-dell-attuazione-del-pn.html>

Azione 2 - Trasparenza

<http://open.gov.it/monitora/2-trasparenza/>

Amministrazione responsabile

Dipartimento della funzione pubblica (PCM – DFP)

Altre amministrazioni coinvolte

CONSIP, INAIL, Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Regioni e Province autonome, Comune di Milano, Roma Capitale

Referente per l'Open Government Forum

Cittadinanza Attiva, Fondazione Etica

Contesto e obiettivi dell'azione

Sebbene sia migliorata la capacità delle amministrazioni di rendersi trasparenti, continuano a persistere numerosi ostacoli all'attivazione di percorsi virtuosi. Molti di questi sono riconducibili a scelte operative e limiti nella gestione di dati e informazioni da parte delle amministrazioni.

In particolare, emerge la necessità di interventi di semplificazione nella gestione degli obblighi informativi stabiliti dal D.Lgs. n. 33/2013, per agevolare, a cittadini e portatori di interesse, l'accesso alle informazioni pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente dei siti web istituzionali, favorire il riutilizzo in attività di monitoraggio e confronto dell'operato pubblico e per ottimizzare l'impegno della PA, chiamata spesso ad adempiere più volte e con diverse modalità, allo stesso obbligo informativo.

Inoltre, emerge la necessità di dare maggiore impulso all'istituto dell'accesso civico generalizzato, creando meccanismi che ne agevolino il ricorso da parte dei cittadini e ne rendano più efficace ed efficiente la gestione alle amministrazioni.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Accesso alle informazioni
Impatto potenziale:	Moderato
Nota IRM:	Una volta portata a termine l'azione, il governo potrebbe prendere in considerazione la possibilità di promuovere la pubblicazione dei dati sulle richieste di accesso in formati completamente riutilizzabili. Diversi studi dimostrano che la qualità dei dati pubblicati nei registri di accesso varia notevolmente da un'amministrazione all'altra. Questo potrebbe essere un argomento da approfondire in futuro.

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 2.

L'azione 2 si compone di **17 impegni**. Risulta completato l'88 %.

<i>N° Azione</i>	<i>Titolo Azione</i>	<i>Amministrazione responsabile impegno</i>	<i>Completato</i>	<i>In corso</i>	<i>Non completato</i>	<i>Totale generale</i>
2	Trasparenza	Comune di Milano	4			4
		CONSIP	2			2
		INAIL	1			1
		ISPRA	4			4
		PCM – DFP	2		2	4
		Roma Capitale	2			2
	Totale		15		2	17

L'azione 2 Trasparenza ha coinvolto sia amministrazioni centrali che locali. Gli impegni connessi alla realizzazione di strumenti per agevolare il ricorso all'istituto dell'accesso civico generalizzato (FOIA), attraverso il progetto Centro di competenza FOIA (www.foia.gov.it) del Dipartimento di Funzione Pubblica (DFP) hanno subito un rallentamento, mentre l'impegno per la realizzazione di una procedura guidata (wizard) richiede una soluzione più avanzata e tempi più lunghi di quanto inizialmente previsto e risulta quindi non conclusa alla data del presente report.

Con riferimento agli impegni assunti dal Comune di Milano, il Regolamento Trasparenza è stato assorbito e superato dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) mentre il Regolamento Partecipazione è stato definitivamente approvato dal Consiglio Comunale nel luglio 2021 a seguito di un lavoro partecipativo e collettivo. Il Comune di Milano ha inoltre realizzato e sperimentato una soluzione per la digitalizzazione del registro degli accessi civici, che ha intersecato la sperimentazione del format messo a punto dal DFP. Risulta avviata e conclusa la sperimentazione di una soluzione avanzata per la consultazione dell'Albo pretorio, mentre si è deciso di non sviluppare l'app dedicata Milan@Work, ma la funzionalità sarà resa disponibile all'interno della rinnovata app del Fascicolo del Cittadino¹³ presentata dall' amministrazione di Milano ad agosto 2021.

L'amministrazione di Roma Capitale ha completato il "Regolamento per il diritto di accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni" che disciplina le tipologie di accesso previste e approvato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina numero 6 del 12 febbraio 2019. Per quanto riguarda il Registro degli accessi all'interno dei sistemi di gestione elettronica documentale, Roma Capitale ha implementato il suo preesistente applicativo, conforme alle Direttive fornite dal Dipartimento Funzione Pubblica con Circolare n. 2/2017.

Risultano completati anche gli impegni attribuiti a ISPRA: il sistema unico di accesso alle informazioni ambientali è online¹⁴ e sono state predisposte delle Linee guida.

¹³ <https://www.comune.milano.it/-/trasformazione-digitale.-nuovi-servizi-sull-app-del-fascicolo-del-cittadino>

¹⁴ <https://www.snpambiente.it/si-urp/>

Sono stati inoltre realizzati interventi per fornire al pubblico un livello di informazione giuridica sulle disposizioni normative in materia di accesso alle informazioni ambientali, anche attraverso un form unico da compilare online per presentare le istanze di accesso ai documenti, dati e informazioni ambientali ovvero richiesta di riesame. In aggiunta, è stato redatto un primo registro degli accessi - basato esclusivamente sulle richieste pervenute tramite la compilazione online - contenente le singole richieste pervenute a ciascuna agenzia aderente al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e la Rete del progetto Si-URP (Rete degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico).

ISPRA ha inoltre realizzato incontri formativi tra gli operatori per l'analisi delle questioni più controverse e per l'applicazione della più recente giurisprudenza e programmato azioni di comunicazione e divulgazione sui temi ambientali, rivolte in particolare ai giovani per diffondere la cultura del rispetto ambientale.

Azione 3 - Registro dei titolari effettivi

<http://open.gov.it/monitora/3-registro-dei-titolari-effettivi/>

Amministrazione responsabile

Ministero dello sviluppo economico (MISE)

Altre amministrazioni coinvolte

Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), Unioncamere

Referente per l'Open Government Forum

Transparency International Italia

Contesto e obiettivi dell'azione

La lotta al riciclaggio e al terrorismo internazionale sono due obiettivi che accomunano tutti i Paesi democratici del mondo. In particolare, a livello europeo l'ultima direttiva antiriciclaggio (cd. V AMLD – Anti Money Laundering Directive) ha focalizzato l'attenzione sulla trasparenza dei dati relativi alla figura del titolare effettivo, cioè la persona fisica beneficiaria finale dell'operazione.

Un'importante evoluzione del sistema verso la trasparenza e a favore del mercato. La scelta del legislatore italiano è caduta sulla creazione di una sezione speciale del registro delle imprese. In questo registro saranno iscritti i titolari effettivi delle società di capitali, che per definizione sono iscritte nel registro imprese. Nello stesso verranno inseriti anche i titolari effettivi delle persone giuridiche private (iscritte nei registri prefettizi) e dei trust.

La grande novità è data dall'accessibilità di tale sezione a tutti. È evidente che la trasparenza si sposa con la tutela del mercato e la condivisione dei dati. La definizione di questo complesso sistema garantisce che il mercato sia messo nella consapevolezza di fare scelte "in scienza e coscienza", grazie alla trasparenza offerta dalla amministrazione aperta.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Accesso alle informazioni
Impatto potenziale:	Moderato
Nota IRM	Al fine di garantire ampio accesso alle informazioni contenute nel registro, il governo potrebbe prendere in considerazione la possibilità di rendere l'accesso gratuito per tutti. Si potrebbe anche prendere in considerazione la creazione di un meccanismo di monitoraggio e verifica dei dati pubblicati nel registro. Infine, il governo potrebbe mettere in atto alcune considerazioni aggiuntive o una strategia su come utilizzare al meglio i dati disaggregati per genere raccolti.

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 3.

L'azione 3 si compone di **5 impegni**. Risulta completato il **20 %**.

<i>N° Azione</i>	<i>Titolo Azione</i>	<i>Amministrazione responsabile</i>	<i>Completato</i>	<i>In corso</i>	<i>Non completato</i>	<i>Totale generale</i>
3	Registro dei titolari effettivi	MISE, MEF, Unioncamere	1	4		5
	Totale		1	4		5

Gli esiti dell'azione 3 sul Registro dei titolari effettivi, rivelatasi particolarmente rilevante e per sua natura trasversale, risultano vincolati e dipendenti da fattori esterni e organizzativi. Nello specifico, mentre risulta completato l'impegno relativo al recepimento della V direttiva antiriciclaggio AMLD¹⁵ (Anti-Money Laundering), gli altri impegni risultano ancora in corso alla data del presente report.

Le motivazioni del rallentamento dipendono dalle difficoltà riscontrate durante il percorso del Regolamento attuativo dell'attuale art. 21 del D.Lgs. 231 del 2007. Il D.Lgs. di recepimento della V direttiva AMLD è stato pubblicato sulla G.U. Serie Generale 252 del 26 ottobre 2019.

In seguito alla consultazione pubblica avvenuta nel 2020, il MISE ha lavorato con il MEF ad un testo condiviso sottoposto al Garante per la Privacy e al Consiglio di Stato. Tuttavia, le eccezioni sollevate nel parere del CdS¹⁶ hanno indotto una riddiscussione del testo da parte delle Amministrazioni interessate.

La revisione del testo del decreto interministeriale¹⁷ previsto dall'art. 21 del D.Lgs. 231 del 2007, risulta ancora in corso e la previsione della conclusione dell'iter di approvazione è stimata entro dicembre 2021.

I vincoli derivanti dalla propedeuticità bloccano la realizzazione degli altri impegni previsti dall'Azione 3 che risultano quindi non conclusi alla scadenza del 4 NAP ma sui quali si registra la disponibilità di MISE, MEF e Infocamere a portarli avanti.

Il dato del titolare effettivo dovrà essere comunque disponibile attraverso canali multipli.

Il GAFI (o FATF - Financial Action Task Force) sta valutando la centralizzazione delle informazioni sul titolare effettivo tramite lo strumento del registro nazionale. In attuazione dell'art.21 comma 1, D.Lgs. n. 231/2007 che prevede che "le imprese dotate di personalità giuridica tenute all'iscrizione nel Registro delle imprese [...] e le persone giuridiche private tenute all'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private [...], comunicano le informazioni relative ai propri titolari effettivi, solo per via

¹⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32018L0843>

¹⁶ <https://www.giustizia-amministrativa.it/web/guest/-/il-consiglio-di-stato-ha-reso-il-parere-sullo-schema-di-decreto-in-materia-di-dati-e-informazioni-relativi-alla-titolari-c3-a0-effettiva-di-imprese-a&sa=D&source=editors&ust=1622098622168000&usq=AOvVaw3IHxURfOcYv5D4U-SHI6e0>

¹⁷ <https://www.ipsoa.it/documents/fisco/accertamento/quotidiano/2021/03/22/antiriciclaggio-interminabile-registro-titolari-effettivi>

telematica e in esenzione da imposta di bollo, al Registro delle imprese, ai fini della conservazione in apposita sezione”, il registro dei titolari effettivi sarà una sezione del registro delle imprese.

In quanto paese membro dell’UE, l’Italia è dunque chiamata alla predisposizione e costituzione del registro nazionale dei titolari effettivi, obbligo che deriva dall’acquis comunitario (direttive AMLD), già recepito dalla normativa nazionale (d.lgs. 231/2007, come modificato dal d.lgs. 125/2019). L’Italia ha scelto di aspettare la V direttiva AMLD, che è stata già recepita attraverso il d.lgs. 125/2019, in vigore dal 10 novembre 2019.

Dalla normativa primaria (art.21, comma 5) deriva l’obbligo di emanare un apposito regolamento interministeriale – di cui sono responsabili MEF e MISE - dedicato al registro dei titolari effettivi. L’iter di approvazione del decreto interministeriale è stato avviato subito dopo l’entrata in vigore della normativa primaria. Dopo aver passato la fase di consultazione pubblica, e successivamente al parere positivo (richiesto per legge) del Garante per la protezione dei dati personali, la bozza di decreto è attualmente al vaglio del Consiglio di Stato. Come già evidenziato, i competenti uffici del MEF/MISE stanno lavorando per una celere definizione del testo che tenga conto dei rilievi sollevati dal CdS. Una volta approvato il decreto, si procederà alla costituzione del registro, in una sezione speciale del registro delle imprese. La fase di popolamento, che non presenta particolari criticità, sarà più rapida e questo servirà a recuperare il ritardo registrato nella fase iniziale di recepimento. Tale tempo aggiuntivo, tuttavia assicurerà una più alta qualità del funzionamento del registro e dei dati raccolti al suo interno, tenendo presente i delicati interessi in gioco, trasparenza e privacy in primis.

Non viene fornita una precisa previsione sulla data di lancio del registro ma viene ribadito che l’obbligo deriva dalla cogenza del diritto comunitario nonché dall’aderenza agli standard del GAFI. Le ultime valutazioni operate dal GAFI sono positive, l’Italia ha ottenuto il rating di substantial sulla trasparenza e la compliance di natura tecnica è garantita.

C’è consapevolezza che i dati ci sono e che le autorità competenti possono reperirli facendo ricorso a canali alternativi, che storicamente si sono rivelati altrettanto validi; vedi l’attività di Customer due diligence del settore privato e la correlata raccolta di informazioni sui clienti che in Italia viene conservata per 10 anni. Anche le regole tecniche per le iscrizioni al registro dei titolari effettivi sono state redatte. Le novità del registro delle imprese sono essenzialmente nella norma, tutti i soggetti dovranno comunicare la titolarità effettiva sia al registro / trust etc. L’obbligo di comunicazione sarà operativo sicuramente entro fine 2021. Le Camere di commercio stanno preparandosi con attività formative interne. Potranno verificarsi alcune criticità, e se da una parte i ritardi sono giustificati, l’auspicio della società civile è che entro l’anno la sezione sia popolata. In sintesi, la proposta è quella di rilanciare con il 5 NAP, il monitoraggio su come verrà attuato e popolato il registro.

L’input dalla società civile sulla bozza del decreto attuativo interministeriale potrebbe risultare utile. Sebbene gli attivisti si siano già spesi in varie sedi, rimane ancora aperto un interrogativo su chi all’interno della PA potrà avere accesso ai dati del registro. In prospettiva, l’Azione 3 resta un’azione cruciale, dal momento che il Registro è uno strumento multifunzione, utile anche per il PNRR in un’ottica di prevenzione della corruzione, criminalità, riciclaggio e di conseguenza garantisce anche operatori economici di livello e affidabilità degli esecutori.

Azione 4 - Supporto alla partecipazione

<http://open.gov.it/monitora/4-supporto-alla-partecipazione/>

Amministrazione responsabile

Dipartimento della funzione pubblica (PCM – DFP)

Dipartimento per le riforme istituzionali (PCM – DRI)

Altre amministrazioni coinvolte

Ministero della salute, Regioni e Province autonome, Comune di Milano, Roma Capitale

Referente per l'Open Government Forum

Mappi-na¹⁸

Contesto e obiettivi dell'azione

Le attività di consultazione pubblica, che siano rivolte a cittadini in generale o a categorie specifiche, possono riguardare le diverse fasi delle politiche pubbliche, dalla loro definizione, all'attuazione e fino alla valutazione e aiutano il decisore pubblico a prendere decisioni migliori.

Aprire i processi decisionali alla partecipazione di tutti i soggetti interessati, consente di includere le istanze dei potenziali destinatari di un intervento o di una politica pubblica e recupera la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Inoltre, rimedia ai limiti dei processi decisionali tradizionali, che spesso creano conflitti sul territorio, perché non coinvolgono i diversi attori e le comunità locali.

Il maggior ostacolo per la partecipazione alle attività di consultazione risiede nel fatto che sono praticate dalle PA, sporadicamente, in maniera autonoma e con diversi livelli di qualità.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Partecipazione civica, Accesso alle informazioni
Impatto potenziale:	Moderato
Nota IRM:	Nel complesso, l'azione è limitata dalla scelta di non fissare target specifici per un aumento misurato della partecipazione civica attraverso consultazioni pubbliche come risultato della sua attuazione. Ciò rende anche meno misurabile il suo potenziale impatto. I passi successivi dovrebbero andare in questa direzione. Inoltre, il governo dovrebbe prendere in considerazione la progettazione e l'attuazione in parallelo di una strategia di comunicazione concreta per promuovere l'uso dei servizi esistenti sia a livello dei cittadini che delle amministrazioni. Si dovrebbe prestare particolare attenzione a garantire che i cittadini e le amministrazioni comprendano le differenze tra il portale unico di accesso e la piattaforma di consultazione pubblica open source sviluppata dal DFP e dal DRI, in modo da poterli utilizzare al meglio delle loro potenzialità. Infine, l'IRM incoraggia la riflessione sugli strumenti di partecipazione

¹⁸ Il referente non è più attivo dal maggio 2021.

	<p>proposti e la verifica che siano il più possibile inclusivi, intervenendo per garantire che la partecipazione sia aperta a tutti i segmenti della popolazione, compresi quelli per i quali l'uso dei sistemi digitali potrebbe costituire una barriera piuttosto che un vantaggio. La creazione della Guida e l'istituzione della piattaforma e del portale possono anche offrire al governo l'opportunità di ampliare il suo approccio al di là della consultazione e di iniziare a riflettere sulla co-creazione tra cittadini e governo come obiettivo ultimo della partecipazione.</p>
--	---

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 4.

L'azione si compone di **15 impegni**. Risulta completato l'**86%**.

N° Azione	Titolo Azione	Amministrazione responsabile	Completato	In corso	Non completato	Totale generale
4	Supporto alla partecipazione	Comune di Milano	5			5
		Ministero della salute	1			1
		PCM – DFP, PCM – DRI	3	1		4
		Regioni e Province autonome	2			2
		Roma Capitale	2		1	3
	Totale		13	1	1	15

L'azione 4 sulla Partecipazione si articola in una serie di impegni concreti assunti da amministrazioni centrali, regionali e locali diretti alla realizzazione di processi partecipativi e consultazioni pubbliche. Dai risultati degli impegni emerge la complessità di garantire efficacia e non solo operatività dei processi partecipativi promossi dalla pubblica amministrazione anche utilizzando le tecnologie digitali.

La piattaforma di partecipazione e consultazione Partecipa è stata lanciata a dicembre 2019. Sulle Linee Guida sulla consultazione è stata avviata una raccolta di contributi aperta dal 5 dicembre 2019 al 31 marzo 2020. Nel mese di giugno 2020 è stato pubblicato il report sugli esiti della consultazione, in cui sono riportati i riscontri dei Dipartimenti (DRI e DFP) alle osservazioni formulate dai partecipanti. Complessivamente sono stati realizzati su Partecipa 8 processi partecipativi, promossi da più amministrazioni, che hanno utilizzato diversi strumenti tra quelli messi a disposizione dalla piattaforma (ad es. questionario, raccolta di idee e proposte, testo commentabile). A luglio 2020, il codice di Partecipa è stato pubblicato nel catalogo del software open source a disposizione della pubblica amministrazione nell'ambito del portale Developers Italia, ed è quindi scaricabile da parte di tutte le amministrazioni ed enti che vogliano farne uso. Un esempio interessante di utilizzo di Partecipa è la consultazione del Ministero della Salute per raccogliere informazioni e *best practice* sulle azioni per lo sviluppo sostenibile con impatto sulla salute nei diversi contesti lavorativi (in particolare sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, SDGs, in tema di nutrizione e benessere psico-fisico previsti nell'Agenda 2030). Grazie ai contributi forniti dai cittadini e dalle PA che hanno partecipato, il Ministero della Salute ha implementato, sul proprio portale, una specifica HUB Piattaforma di scambio "Sustainability in Health" riportando i risultati della consultazione in un report nel quale vengono fornite una dimensione quantitativa e una dimensione qualitativa della partecipazione alla consultazione. Nella medesima piattaforma sono state inserite anche informazioni relative ad una iniziativa promossa dal Ministero della

salute nell'ambito del progetto CCM CLIMACTIONS. La Survey SOSTenibilità in salute è stata considerata una delle Smart Actions scelte come azione di contrasto alla malnutrizione, in uno spirito di partnership ed approccio multistakeholder, come richiesto anche dalla Decade ONU della nutrizione (per approfondire Decade ONU di azione sulla nutrizione).

Il Comune di Milano attraverso la piattaforma Milano Partecipa da tempo online ha lanciato il processo partecipativo sul Piano aria e clima. Inoltre, sta lavorando sul codice di Decidim per svolgere online referendum e petizioni, istituti partecipativi. I cittadini potranno in questo modo raccogliere firme online per un referendum o organizzare una petizione. Il comune di Milano ha lavorato per istituzionalizzare con delle regole certe i processi digitali di partecipazione. Sono attive anche altre consultazioni (Codice comportamento dei dipendenti). È stato redatto il documento preliminare alla progettazione della piattaforma software a supporto della partecipazione civica con mappatura dei processi di partecipazione dell'Ente, modellizzazione dei processi e ipotesi di scenari per l'identificazione dei requisiti funzionali. La piattaforma partecipativa si trova alla data del presente report in una fase di sviluppo avanzato.

L'amministrazione di Roma Capitale, il cui Regolamento per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare è stato oggetto di recenti e importanti revisioni in materia di referendum consultivo e quorum zero, di delibera di iniziativa popolare, e di petizioni popolari, anche elettroniche, ha completato quasi tutti gli impegni. All'interno dell'Area Partecipa del Portale istituzionale, che ha ospitato la prima sperimentazione a livello cittadino del Bilancio Partecipativo, è stato realizzato un "cruscotto informativo" quale ulteriore strumento di facilitazione e supporto alla partecipazione popolare. È di imminente rilascio la nuova piattaforma per le proposte di deliberazione di iniziativa popolare.

La sperimentazione del voto elettronico utilizzando la tecnologia blockchain, tra gli impegni assunti da Roma Capitale, non è stata avviata anche a causa dei costi eccessivamente onerosi per l'amministrazione.

Azione 5 - Regolamentazione dei portatori di interessi

<http://open.gov.it/monitora/5-regolamentazione-dei-portatori-di-interessi/>

Amministrazione responsabile

Dipartimento della funzione pubblica (PCM – DFP)

Ministero dello sviluppo economico (MISE)

Altre amministrazioni coinvolte

Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT), Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), Roma Capitale

Referente per l'Open Government Forum

The Good Lobby

Contesto e obiettivi dell'azione

Attualmente la gestione delle relazioni tra i portatori di interesse e i decisori pubblici non gode dello stesso livello di trasparenza all'interno delle amministrazioni. Questo stato di cose rende poco trasparenti e tracciabili i processi decisionali pubblici. Inoltre, le passate iniziative volte a superare questa difficoltà, hanno creato una situazione disomogenea tra le amministrazioni, non rendendo il sistema efficiente nel suo insieme e causando una complicazione sia per i portatori di interesse sia, in termini di facilità di accesso dei dati, per i cittadini. Da qui l'esigenza di creare una soluzione condivisa con l'istituzione di un Registro trasparente dei portatori di interesse, in modalità federata tra più Ministeri e con una procedura standard per la sua realizzazione.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Accesso alle informazioni, partecipazione civica
Impatto potenziale:	Moderato
Nota IRM:	Nonostante i numerosi tentativi compiuti nel corso degli anni, l'Italia manca di una normativa nazionale in materia di lobbying e di un registro unico per le lobby. La creazione di una soluzione per la regolamentazione dei portatori di interesse come proposto in questa azione rappresenterebbe quindi un significativo passo avanti per aumentare la trasparenza in Italia in questo settore. L'azione non stabilisce obiettivi fissi in termini di numero di Ministeri che si prevede adotteranno la nuova soluzione che sarà individuata e in questo senso la sua ambizione rimane limitata. Tuttavia, i colloqui informali tra le amministrazioni coinvolte e la società civile confermano l'intenzione di estendere il provvedimento a tutte le pubbliche amministrazioni. Allo stesso tempo, c'è la consapevolezza che l'adozione da parte di tutti dipenderà anche dalla creazione di una legislazione che lo renda obbligatorio. Alla luce della mancanza di target per l'adozione, l'impatto potenziale complessivo di questo impegno è moderato. Se si riuscisse ad

	estendere il registro a tutte le amministrazioni pubbliche, l'impatto dell'iniziativa sarebbe trasformativo.
--	--

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 5.

L'azione 5 si compone di 7 impegni. Risulta completato il **14 %**.

N° Azione	Titolo Azione	Amministrazione responsabile impegno	Completato	In corso	Non completato	Totale generale
5	Regolamentazione dei portatori d'interesse	MISE, PCM – DFP, MATTM, MIPAAFT		2	2	4
		Roma Capitale	1		2	3
	Totale		1	2	4	7

L'azione 5 si rivela, alla luce delle evidenze raccolte, una delle azioni del piano maggiormente critiche e significative. Il Ministero dello Sviluppo economico (MISE) ha sviluppato un Registro Pubblico dei portatori di interesse la cui infrastruttura è potenzialmente disegnata per essere riutilizzata da tutte le Pubbliche Amministrazioni. Le altre amministrazioni possono adottare il modello. Tuttavia, servirebbe uno sforzo di coordinamento di alto livello, che potrebbe anche non scaturire in una norma primaria. La società civile, in particolare gli attivisti impegnati nello specifico sulla regolamentazione dei portatori di interesse, la promozione e la standardizzazione del registro, ha sottolineato le difficoltà relative alla frammentazione derivante dall'utilizzo di registri per ogni amministrazione, senza uno standard (che potrebbe essere quello del MISE) per i portatori di interesse che devono iscriversi manualmente a tutti i registri presso gli organi ai quali sono interessati.

La proposta è quella di un registro unico e standardizzato, corredato da una tassonomia che differenzi i portatori per tema. Il MISE ha operato un ammodernamento della piattaforma per consentire una federazione di registri, svolgendo il ruolo di *owner*. Nel caso specifico, la soluzione tecnica richiede attenzione, ma resta primaria la necessità di coordinamento a livello decisionale e politico.

Altro esempio da menzionare e raccolto in fase di monitoraggio, è rappresentato dal Comune di Roma, presso il quale è stata presentata, come esito delle attività del Gruppo di lavoro costituito ad hoc, una bozza di proposta di deliberazione relativa alla "costituzione, la tenuta e la gestione del registro dei rappresentanti di interessi", il cui iter approvativo non risulta ancora concluso. La realizzazione delle attività oggetto degli impegni implica l'approvazione preventiva del Regolamento da parte dell'Assemblea Capitolina e l'avvio del relativo applicativo. Per questa ragione gli impegni non risultano completati.

L'azione 5 resta sicuramente una delle azioni su cui garantire continuità nel prossimo ciclo del Piano d'azione, considerati gli obiettivi strategici e trasversali impliciti nel tema della regolamentazione dei portatori di interessi. In prospettiva, il Registro rappresenta un importante tassello di un'infrastruttura informativa anche in ottica di attuazione del PNRR, e di adozione di adeguati codici di comportamento dei vertici apicali nelle sedi istituzionali.

Azione 6 - Cultura dell'amministrazione aperta

<http://open.gov.it/monitora/6-cultura-dellamministrazione-aperta/>

Amministrazione responsabile

Dipartimento della funzione pubblica (PCM – DFP)

Altre amministrazioni coinvolte

Dipartimento per l'informazione e l'editoria (PCM – DIE), Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC)

Referente per l'Open Government Forum

FERPi – Federazione Relazioni Pubbliche Italiana

Contesto e obiettivi dell'azione

I temi del Governo Aperto sottendono tutti un cambiamento culturale, una trasformazione del rapporto che lega il cittadino all'amministrazione pubblica.

Sentimenti di diffidenza, contrasto, sfiducia da una parte e autoreferenzialità, indifferenza, noncuranza dall'altra minano questo rapporto e facilitano il proliferare di situazioni di privilegio capaci di sfociare anche nell'illegalità.

Risulta fondamentale accompagnare il Piano d'azione con un processo capillare di diffusione dei concetti del Governo Aperto, rendendo possibile il contatto diretto tra i cittadini e gli spazi dell'amministrazione dove questi principi vengono meglio rappresentati. Questi spazi, che siano fisici o digitali, saranno evidenziati, spiegati, resi noti e inseriti in una strategia complessiva di comunicazione rivolta ai cittadini, con particolare riguardo alle categorie deboli.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Partecipazione civica, Accesso alle informazioni
Impatto potenziale:	Minimo
Nota IRM:	Sebbene molti degli impegni specifici contenuti in questa azione diano continuità ad attività positive come la Settimana dell'Amministrazione Aperta e l'Open Gov Champion Award, ulteriori sforzi in questo campo potrebbero concentrarsi su azioni di maggiore impatto, come l'implementazione di forum interattivi per un maggiore coinvolgimento civico, in particolare per specifici target groups come i giovani o gli anziani. Un'ulteriore attenzione potrebbe anche essere posta su come le amministrazioni pianificano concretamente il coinvolgimento dei cittadini nella promozione delle loro attività di open government. Senza una strategia concreta in questa direzione, il rischio è che le iniziative rimangano un esempio di autopromozione, senza colmare realmente il divario con i cittadini. Questo è stato anche sollevato come punto critico fondamentale da parte degli stakeholder della società civile. Infine, una maggiore specificità dell'azione, ad esempio attraverso l'inclusione di target per l'implementazione, può contribuire ad aumentarne il potenziale impatto.

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 6.

L'azione 6 si compone di 8 impegni. Risulta completato il 62%.

<i>N° Azione</i>	<i>Titolo Azione</i>	<i>Amministrazione responsabile impegno</i>	Completato	In corso	Non completato	Totale generale
6	Cultura dell'amministrazione aperta	MiC - Ministero della cultura		1		1
		PCM - DIE	1	1		2
		PCM - DFP	4	1		5
	Totale		5	3		8

L'azione 6 si articolava in una serie di impegni volti a implementare fattivamente la cultura dell'amministrazione aperta. Gli enti coinvolti hanno previsto e messo a punto iniziative ed eventi, la cui realizzazione in alcuni casi ha subito forti limitazioni a causa della pandemia.

L'edizione SAA2021 è stata programmata e realizzata in concomitanza con la OGP week (17-21 maggio 2021). Per quanto concerne il Premio Open Gov Champion è stato aperto a maggio 2021 il bando rivolto alle associazioni della società civile con l'obiettivo di individuare quelle che hanno realizzato progetti o iniziative in risposta alla emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid -19.

Il restyling del sito OpenGov Italia, la cui riprogettazione è in corso al momento della redazione del presente report, è inserito tra le attività del progetto "Opengov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta" realizzato da Formez PA su mandato del Dipartimento funzione pubblica. Tre amministrazioni pilota (Regione Toscana, Comune di Mazara del Vallo, Comune di Vicenza) sono state affiancate nella progettazione di una Social media strategy. Le amministrazioni sono state supportate anche nella definizione delle loro Social Media Policy esterne ed interne. Infine, il personale impegnato nelle attività di comunicazione è stato formato all'utilizzo professionale dei social media attraverso interventi calibrati sugli specifici fabbisogni formativi emersi nel corso dell'attività di affiancamento.

È stato realizzato un ciclo di webinar finalizzato a fornire alle Pubbliche Amministrazioni indicazioni strategiche e operative per un uso professionale e consapevole dei social. Il percorso di formazione ha visto alternarsi webinar dedicati ad aspetti trasversali della comunicazione social ad altri incentrati sull'uso delle singole piattaforme. Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria (DIE) ha realizzato negli anni le campagne di comunicazione a supporto della SAA, l'ultima realizzata nel 2019. Nel 2020, per effetto della pandemia, le azioni di comunicazione realizzate dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria (DIE) sono state tutte legate alla comunicazione sul Covid-19.

Azione 7 - Prevenzione della corruzione

<http://open.gov.it/monitora/7-prevenzione-della-corruzione/>

Amministrazione responsabile

MIMS - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Università di Messina

Comune di Palermo

Regione siciliana

Altre amministrazioni coinvolte

Agenzia per la coesione territoriale, Agenzia del demanio, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (PCM – DIPE), CONSIP, Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)

Referente per l'Open Government Forum

FONDACA – Fondazione per la cittadinanza attiva

Contesto e obiettivi dell'azione

L'azione mira a favorire la prevenzione della corruzione attraverso un adeguamento agli standard dell'open contracting e l'introduzione di strumenti quali i Patti di Integrità avanzati.

Il Servizio contratti pubblici (SCP) è una piattaforma del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (oggi MIMS - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili), realizzata in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e ITACA, in attuazione agli obblighi informativi e di pubblicità previsti dal d.lgs. 50/2016.

In essa sono presenti dati, anche in formato aperto, afferenti pubblicità di avvisi, bandi ed esiti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, pubblicità dei programmi biennali di acquisti di beni e servizi e dei programmi triennali dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali. Sono altresì presenti la rilevazione e la pubblicazione dell'elenco anagrafe delle opere incompiute di cui il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 13 marzo 2013, n. 42.

I dati vengono aggiornati quotidianamente e pubblicati sulla piattaforma degli Open Data del MIT <http://dati.mit.gov.it/catalog/dataset>.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Accesso alle informazioni, Partecipazione civica
Impatto potenziale:	Moderato
Nota IRM:	Un membro dell'Open Government Forum ha criticato la limitata ambizione dell'impegno nell'applicazione dei Patti solo in Sicilia. In futuro, il governo potrebbe considerare la possibilità di estendere la pratica in modo più ampio su tutto il territorio nazionale, anche

alla luce della promozione dello strumento del Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021 come meccanismo partecipativo per il monitoraggio dell'assegnazione e dell'attuazione degli appalti pubblici.

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 7.

L'azione si compone di **5 impegni**. Risulta completato il **20%**.

N° Azione	Titolo Azione	Amministrazione responsabile	Completato	In corso	Non completato	Totale generale
7	Prevenzione della corruzione	Comune di Palermo	1			1
		MIMS (exMIT)		2		2
		Regione siciliana			1	1
		Università di Messina		1		1
	Totale		1	3	1	5

Per quanto riguarda il tema dell'adozione completa dello schema di *open contracting* sulla banca dati Servizio contratti pubblici¹⁹ il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) ha attivato un processo amministrativo interno per rendere operativa la soluzione tecnica individuata dopo una fase di analisi delle opzioni possibili. I tempi sono risultati maggiori rispetto alle previsioni, in particolare per la co-responsabilità di diversi uffici interni al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) titolari delle competenze sui contratti pubblici e sui sistemi informativi. L'impegno è quindi iniziato ma ancora non concluso, ed è inserito come oggetto delle attività ordinarie previste dal rinnovo della convenzione con ITACA sulla banca dati. Per quanto concerne l'impegno di rendere aperti i dati dell'Archivio Informatico Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP), partito nel novembre 2019, la difficoltà riscontrata nel ritardo nel completare l'impegno non è di tipo tecnico, ma relativa alla qualità e completezza dei dati. Nonostante il sistema sia in grado di produrre by default dalla banca dati AINOP sia dati in sola visualizzazione²⁰, che come dati aperti sul catalogo ministeriale²¹, è stato scelto di rimandare entro la fine dell'anno 2021 l'apertura del dataset per permettere un miglioramento della consistenza dei dati.

L'altro importante pilastro dell'azione 7 "Prevenzione della corruzione" è il tema dei Patti di Integrità in Sicilia in cui a dicembre 2019 le 3 amministrazioni, Università di Messina, Regione siciliana e Comune di Palermo, hanno scelto di impegnarsi. Per quanto riguarda il comune di Palermo l'attività prevista nel 4° Piano nazionale si è andata ad integrare con l'azione OGP LOCAL²². Quindi parte dell'impegno è stato completato direttamente, mentre il resto farà parte di OGP local del comune di Palermo. L'altro ente impegnato, l'Università di Messina, sta portando avanti l'adesione a Libellula²³ - il laboratorio di monitoraggio civico degli appalti attraverso l'applicazione di un patto d'integrità avanzato²⁴ firmato il 19

¹⁹ SCP - <https://www.serviziocontrattipubblici.it/SPInApp/>

²⁰ <https://ainop.mit.gov.it/portale#/>

²¹ Catalogo dati aperti del ministero <http://dati.mit.gov.it/catalog/dataset>

²² <https://www.comune.palermo.it/palermo-informa-dettaglio.php?id=31988&tipo=1#>

²³ <https://libellulalab.it/>

²⁴

dicembre 2019²⁵. Sugli impegni relativi alla Regione Siciliana (sperimentazione dei principali strumenti del Patto di Integrità avanzato e costruzione di un Albo regionale degli Organismi di monitoraggio civico) non si dispone di dati aggiornati e risulta pertanto, non completata.

I temi trattati dall'azione 7 risultano importantissimi nelle politiche di integrità richieste dall'OGP²⁶, è quindi necessario approfondire il confronto in sede di futuro piano OGP, coinvolgere importanti stakeholder che stanno lavorando su questi temi in modo da passare da sperimentazioni ad azioni di sistema con un adeguato supporto operativo agli enti e soggetti che saranno coinvolti.

²⁵ <http://parliamentwatch.it/2019/12/20/la-firma-del-patto/>

²⁶ <https://www.opengovpartnership.org/policy-area/anti-corruption/>

Azione 8 - Semplificazione, performance e pari opportunità

<http://open.gov.it/monitora/8-semplificazione-performance-e-pari-opportunita/>

Amministrazione responsabile

Dipartimento della funzione pubblica (PCM – DFP)

Altre amministrazioni coinvolte

Agenzia per l'Italia digitale (AGID), amministrazioni che partecipano ai Laboratori sperimentali con l'Ufficio valutazione della performance (UVP) del Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento per le pari opportunità (PCM – DPO)

Referente per l'Open Government Forum

FONDACA – Fondazione per la cittadinanza attiva

Contesto e obiettivi dell'azione

La transizione al digitale dei piani della performance in ottica di semplificazione amministrativa rappresenta un percorso per migliorare la capacità delle organizzazioni pubbliche, nonché le forme e le modalità con cui si esprimono.

In materia di performance, le amministrazioni registrano un'eccessiva onerosità degli adempimenti, con la produzione di un elevato numero di documenti, che non aiuta né in termini gestionali né in termini decisionali. Si avverte, inoltre, l'esigenza di semplificare i linguaggi tecnici e gli strumenti operativi e di lavorare sulla confrontabilità della performance organizzativa attraverso l'individuazione di indicatori comuni.

Particolare rilevanza assume la misura dell'andamento gestionale relativa alle funzioni di digitalizzazione, anche per l'aspetto strategico correlato alla capacità di un'amministrazione di saper innovare i propri processi, in accordo agli indirizzi e alle linee di azione dettate dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Si avverte anche la necessità di una maggiore trasparenza ed oggettività nella rendicontazione dei risultati raggiunti dalle amministrazioni in ottica di accountability e la promozione delle pari opportunità come dimensione trasversale di performance organizzativa che spinge verso un'amministrazione pubblica "inclusiva" in grado di erogare servizi migliori ai cittadini.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Partecipazione civica
Impatto potenziale:	Minimo
Nota IRM:	Sebbene l'azione sia in gran parte introspettiva e focalizzata al miglioramento dei processi interni alle amministrazioni, le linee guida proposte per rafforzare la partecipazione dei cittadini al ciclo della performance rappresentano uno sforzo

	lodevole e in linea con i valori dell' OGP. Tuttavia, l' IRM suggerisce di prestare una maggiore attenzione alla partecipazione, in modo che il governo garantisca che i processi di consultazione pubblica siano messi in atto in futuro quando tali documenti chiave saranno concepiti. Ciò si allineerebbe anche agli sforzi per rafforzare la partecipazione dei cittadini promossi nell'ambito dell'azione 4.
--	--

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 8.

L'azione 8 si compone di 8 impegni. Risulta completato il 100%.

N° Azione	Titolo Azione	Amministrazione responsabile	Completato	In corso	Non completato	Totale generale
8	Semplificazione, performance e pari opportunità	PCM – DFP	5			5
		PCM – DFP - AGID	1			1
		PCM – DFP, PCM - DPO	2			2
	Totale		8			8

Per l'open government il tema della accountability pubblica, si collega a quanto previsto nella parte finale del ciclo di gestione della performance, come descritto dall'art. 4 del decreto legislativo n°150/2009²⁷, ossia "per rendicontazione dei risultati agli organi di controllo interni ed di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi".

L'Azione a regia del Dipartimento della funzione pubblica, si è concentrata su 5 impegni specifici per migliorare il sistema del ciclo delle performance, che risultano tutti completati.

Per quanto riguarda la semplificazione, con AgID è stato definito un modello di misurazione e di confrontabilità dei progetti di digitalizzazione per cluster di amministrazioni.

Infine, per le pari opportunità, il DFP ed il DPO²⁸ hanno lavorato sulla Direttiva in materia di pari opportunità e rafforzamento dei Comitati unici di garanzia (CUG) nelle pubbliche amministrazioni²⁹ e il conseguente monitoraggio.

²⁷ <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2009-10-27;150>

²⁸ PCM - Dipartimento per le pari opportunità - DPO

²⁹ <http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/27-06-2019/direttiva-recante-%E2%80%9Cmisure-promuovere-le-pari-opportunita-e>

Azione 9 - Servizi digitali

<http://open.gov.it/monitora/9-servizi-digitali/>

Amministrazione responsabile

Agenzia per l'Italia digitale (AGID)

Altre amministrazioni coinvolte

Agenzia delle dogane e dei monopoli, CONSIP, Dipartimento per le politiche europee (PCM – DPE), PCM - Dipartimento per le politiche della famiglia, MUR Ministero dell'università e ricerca- Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore (DGSINFS), INPS, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), Ministero della difesa, Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), Unioncamere, Regione Puglia, Roma Capitale, Ministero dell'Istruzione (MI).

Referente per l'Open Government Forum

Lab Diritto di Accesso Civico - Osservatorio OCIPA - Università di Salerno

Contesto e obiettivi dell'azione

La tecnologia digitale sta gradualmente trasformando i processi organizzativi delle PA e le modalità di erogazione dei loro servizi online. Questa trasformazione richiede un forte supporto governativo centrale e un adeguato coinvolgimento di una comunità attiva, professionale e della società civile in generale. La reingegnerizzazione dei processi rappresenta il primo obiettivo di una digitalizzazione che metta i cittadini e le imprese realmente al centro.

Il principio "once only" (il cittadino non può essere veicolo di dati per pubbliche amministrazioni incapaci di dialogare tra di loro) deve diventare la bussola che ogni giorno orienta un percorso più umano della digitalizzazione, quello del buon senso, della soddisfazione e della reale efficacia dei servizi ai quali lavoriamo.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Accesso alle informazioni
Impatto potenziale:	Minimo
Nota IRM:	Per evitare ridondanze, le attività nel campo dei servizi digitali potrebbero concentrarsi su una o due macro-azioni di natura strategica. È importante che queste azioni siano portate avanti tenendo conto dei valori dell' OGP. Come già detto, l'attuale azione non riflette chiaramente i valori OGP nella sua interezza, concentrandosi piuttosto sui servizi di e-government. I servizi digitali specificamente incentrati sulla fornitura di meccanismi di accountability in aree chiave potrebbero essere considerati come un punto di partenza per nuovi macro-obiettivi strategici. L'allegato sui servizi digitali da pubblicare

in concomitanza con il ciclo del piano d'azione rappresenta un'utile panoramica e dovrebbe essere sufficiente a presentare le strategie esistenti per promuovere i servizi digitali.

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 9.

L'azione 9 si compone di **37 impegni**. Risulta completato il **78%**.

N° Azione	Titolo Azione	Amministrazione responsabile	Completato	In corso	Non completato	Totale generale
9	Servizi digitali	Agenzia delle dogane e dei monopoli	1	2		3
		AGID	4	1		5
		AGID, MUR – DGSINFS	1			1
		MAECI	2			2
		MI - (Ministero Istruzione)	5			5
		PCM - Dipartimento politiche della famiglia	3		1	4
		PCM – DPE	3			3
		Regione Puglia	5	3		8
		Roma Capitale	2		1	3
		Unioncamere	3			3
	Totale		29	6	2	37

La pandemia ha determinato un'elevata richiesta di servizi digitali della PA, non solo in ambito sanitario e scolastico. Questa nuova priorità ha inciso sulla percezione dei cittadini sulla reale situazione di disponibilità di diritti all'utilizzo dell'opzione digitale per la fruizione dei servizi pubblici. Oggi i cittadini sono più consapevoli di due anni fa della centralità della priorità all'accesso di servizi digitali pubblici. Per esempio, l'App IO³⁰, partita ad aprile 2020, con l'obiettivo di diventare un unico punto di accesso per interagire direttamente dallo smartphone con i servizi pubblici locali e nazionali (Notifiche, Bonus, Cashback di stato, certificati come il Green Pass³¹), sta ri-orientando la politica di erogazione dei servizi online delle amministrazioni pubbliche, sia centrali che locali.

La prima parte di questa azione ha coinvolto AgID con attività collegate alla promozione e valorizzazione dei servizi digitali, in particolare di identificazione come SPID³². Anche questa attività ha vissuto un necessario coordinamento per il nuovo contesto nazionale, in cui il Ministro per l'innovazione, attraverso il Dipartimento per la trasformazione digitale³³, è diventato il soggetto deputato alla governance dei servizi digitali.

³⁰ <https://io.italia.it/> Ad oggi, l'app è stata scaricata da oltre 22 milioni di cittadini.

³¹ COVID-19 (EU Digital Covid Certificate)

³² <https://www.spid.gov.it/>

³³ <https://innovazione.gov.it/>

Complessivamente le amministrazioni coinvolte in questa azione hanno spesso portato a completamento servizi che si possono considerare di e-government, molto apprezzati dai cittadini, ma oggetto di obblighi provenienti dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 - 2022³⁴, come l'adeguamento dei servizi alle piattaforme nazionali PagoPA, SPID. Per esempio, Roma Capitale e la Regione Puglia hanno cercato di aumentare i servizi digitali attraverso impegni di "performance", che hanno avuto esiti diversificati. Oppure è stato realizzato da altre amministrazioni come Unioncamere, MAECI³⁵, PCM-DPE³⁶, Agenzia delle dogane e dei monopoli e MUR³⁷, lo sviluppo e la promozione di servizi digitali molto settoriali e dedicati a target specifici di utenti o l'uso di applicazioni con tecnologia blockchain.

Gli impegni del Ministero dell'Istruzione, aggiunti al quarto NAP ad agosto 2020 e rivolti a contrastare il digital divide nelle scuole risultano tutti completati.

All'azione 9 Servizi Digitali si collega l'elenco di servizi digitali riportati nel paragrafo "A. Elenco servizi digitali da pubblicare nel biennio 2019-2021".

³⁴<https://pianotriennale-ict.italia.it/> aggiornato nel luglio 2020

³⁵ MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

³⁶ PCM - Dipartimento delle Politiche Europee - DPE

³⁷ MUR - Ministero dell'Università e della Ricerca

Azione 10 - Cittadinanza e competenze digitali

<http://open.gov.it/monitora/10-cittadinanza-e-competenze-digitali/>

Amministrazione responsabile

Agenzia per l'Italia digitale (AGID)

Dipartimento della funzione pubblica (PCM – DFP)

Altre amministrazioni coinvolte

Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale (PCM-DGSCN), INPS, INAIL, Ministero per la cultura (MiC), Unioncamere, Regioni e Province autonome, Roma Capitale, Ministero dell'Istruzione (MI).

Referente per l'Open Government Forum

Lab Diritto di Accesso Civico - Osservatorio OCIPA - Università di Salerno

Contesto e obiettivi dell'azione

Come dimostrano i dati DESI – Digital Economy & Social Index 2019 - il basso livello di competenze digitali è una criticità che contraddistingue l'Italia ed è ampiamente riconosciuto tra le principali cause del ritardo maturato nel processo di trasformazione digitale della pubblica amministrazione. Sempre secondo il DESI, l'Italia ha particolare bisogno di iniziative strategiche sul tema delle competenze digitali dedicate ai diversi settori della popolazione, quali: gli anziani, le persone inattive e gli stessi giovani. Allo stesso tempo è sempre più diffusa, tra le imprese, l'esigenza di semplificazione nei rapporti con la PA e nella fruizione dei servizi e degli adempimenti.

Alla scarsa diffusione delle competenze digitali si aggiunge una scarsa consapevolezza dei diritti di cittadinanza digitale. In tal senso, è importante attivare strumenti e iniziative volti a diffondere la consapevolezza tra i cittadini rispetto ai diritti legati alla cittadinanza digitale e al valore aggiunto apportato dai servizi digitali.

Raccomandazioni dell'IRM sull'azione in fase di presentazione del Piano

Valutazione IRM della progettazione dell'azione	
Rilevante per i valori OGP:	Accesso alle informazioni, Partecipazione civica
Impatto potenziale:	Moderato
Nota IRM:	Questa azione cerca di contribuire all'aumento della diffusione delle competenze digitali e la consapevolezza dei diritti di cittadinanza digitale attraverso varie attività. Si tratta di un'azione complessa, strutturata intorno a otto gruppi di impegni specifici sotto la responsabilità di AgID (10.1 - 10.2), DFP (10.3 - 10.6), INPS (10.7 - 10.10), MIBAC (10.11), DGSCN (10.12 - 10.21), Unioncamere (10.22 - 10.23); Regioni e Province autonome (10.24 - 10.26); Roma Capitale (10.27 - 10.32).

	L'azione è complessa, e l'inclusione di diverse serie di impegni specifici rilevanti solo per l'amministrazione coinvolta contribuisce a dare l'impressione che manchi di coerenza. Ciononostante, alcuni gruppi di impegni (come quelli sotto la guida del DFP e del DGCSN) sono chiaramente rilevanti e ambiziosi. Se pienamente attuati, potrebbero contribuire a un moderato cambiamento nella pratica per quanto riguarda il livello di competenze digitali nelle amministrazioni pubbliche da un lato, e lo sviluppo della cittadinanza digitale giovanile dall'altro.
--	--

Risultati dell'analisi sul progresso degli impegni dell'azione 10.

L'azione 10 si compone di **41 impegni**. Risulta completato l'**80%**.

N° Azione	Titolo Azione	Amministrazione responsabile impegno	Completato	In corso	Non completato	Totale generale
10	Cittadinanza e competenze digitali	AGID	1	1		2
		INPS	1	2	1	4
		MI - (Ministero Istruzione)	9			9
		MiC - Ministero della cultura			1	1
		PCM - DGSCU	10			10
		PCM – DFP	2	2		4
		Regioni e Province autonome	3			3
		Roma Capitale	5		1	6
		Unioncamere	2			2
	Totale		33	5	3	41

L'azione 10 raccoglie impegni su due obiettivi specifici: competenze digitali e cittadinanza digitale. Come per i dati aperti ed i servizi digitali, anche per le competenze digitali per i cittadini oggi è il Dipartimento per la trasformazione digitale il principale referente. Quindi alcuni impegni presi da AgID sono stati condivisi in itinere con il MITD.

Il Dipartimento funzione pubblica ha seguito principalmente il tema delle competenze digitali per il settore pubblico attraverso 4 impegni collegati alla messa a disposizione della piattaforma³⁸ di autoverifica delle competenze digitali dei dipendenti pubblici (*digital complementary skills*), che risulta online e le successive attività di diffusione che presentano invece dei ritardi. Su questo tema si sono impegnate altre amministrazioni come l'INPS, Roma Capitale ed Unioncamere. Il Ministero dell'Istruzione, ad agosto 2020 si è impegnato nello sviluppo delle competenze digitali del personale docente a partire dal personale neoassunto, riuscendo a completare le proprie attività.

Sul tema della cittadinanza digitale, per i giovani dai 14 ai 35 anni, il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale della PCM³⁹ ha completato una serie di impegni collegati alle opportunità promosse dalle politiche giovanili⁴⁰. Il MiC⁴¹ ha investito in attività sui contenuti digitali delle biblioteche pubbliche della nuova Bibliomediateca di Potenza. Le Regioni si sono impegnate sul coordinamento di

³⁸ www.competenzedigitali.gov.it

³⁹ <https://www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it/>

⁴⁰ <https://giovani2030.it/>

⁴¹ MiC - Ministero della cultura <https://www.beniculturali.it/>

iniziative sulla cittadinanza digitale portate avanti nei diversi territori, mentre Roma Capitale ha completato gli impegni per lo sviluppo dei Punti Roma Facile⁴² e le attività della Scuola Diffusa per la Partecipazione e la Cittadinanza Digitale⁴³.

⁴² <https://www.comune.roma.it/web/it/partecipa-punti-roma-facile.page>

⁴³ <https://www.comune.roma.it/web/it/partecipa-scuola-diffusa.page#:~:text=La%20Scuola%20Diffusa%20%C3%A8%20stata,associazioni%20partner%20del%20progetto%20Mind%20sharing.>

Elenco servizi digitali da pubblicare nel biennio 2019-2021

Il quarto Piano d'azione nazionale prevede l'attivazione di 11 servizi digitali. Di questi, 3 servizi, in fase di realizzazione, sono stato divisi in 8 sub-servizi. Attualmente il piano monitora 16 servizi digitali. Risulta completato il **56%**.

Questo elenco di servizi è da considerare collegato all'azione 9 ed ai relativi impegni presi dalle amministrazioni coinvolte.

<i>Amministrazione responsabile</i>	<i>Cod. servizio</i>	Completato	In corso	Non completato	Totale generale
Totale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli		1	2		3
Totale AGID, DGSINFS - MIUR, CIMEA		1			1
Totale CONSID		1			1
Totale INPS			1		1
Totale MAECI		1			1
Totale MEF			1		1
Totale Ministero della difesa		1			1
Totale PCM- DGSCN		1			1
Totale PCM- DPE		1			1
Totale Regione Puglia		1		1	2
Totale Roma Capitale		1	1	1	3
Totale generale		9	5	2	16

Per una maggiore granularità delle informazioni sullo stato di realizzazione dei servizi digitali si rinvia all'Allegato 1 del report.

Peer exchange/ Peer learning

La pandemia diffusasi in Italia a pochi mesi dall'avvio del 4NAP ha inizialmente ridotto le comunicazioni e gli scambi fra pari, sia a livello nazionale che a livello internazionale, essendo le attività delle amministrazioni pubbliche prioritariamente concentrate a dare risposta alla situazione emergenziale.

Questo ha comportato ad esempio, a livello nazionale, la cancellazione di un appuntamento periodico importante, previsto anche dal 4 NAP, come la Settimana dell'amministrazione aperta programmata per il marzo 2020. L'evento è stato creato in origine, infatti, proprio per dare visibilità alle azioni in corso per diffondere la cultura del governo aperto, offrendo spazi fisici e virtuali di confronto e scambio di pratiche fra amministrazioni, organizzazioni della società civile e cittadini.

Progressivamente le attività di comunicazione e scambio legate al 4NAP sono riprese, fra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 e ci sono stati momenti di scambio di pratiche e diffusione di conoscenze sia a livello nazionale che internazionale.

A livello nazionale si è tenuta la quarta edizione della Settimana dell'Amministrazione Aperta (SAA), dal 17 al 21 maggio 2021 in contemporanea con la "Open Gov week". Complessivamente si sono tenuti 61 eventi online che hanno coinvolto 1400 partecipanti considerando soltanto i 9 webinar organizzati dal Dipartimento della Pubblica Amministrazione e da Formez PA.

A livello internazionale, il PoC e gli esperti della Task Force per il governo aperto (TF OG), costituita nel giugno 2021 dal DFP, hanno partecipato al "Democracy and Governance Practice Retreat 2021: In Crisis and Beyond" dal 21 al 25 giugno 2021. Nel corso dell'evento, ospitato dalla Presidenza Portoghese del Consiglio d'Europa e coordinato dall'Open Governance Network for Europe, sono stati presentati e discussi nuovi approcci ai processi decisionali volti ad aumentare la fiducia dei cittadini e rafforzare le democrazie. Ci si è confrontati in particolare sulle aree di: partecipazione, spazio civico, stato di diritto, trasparenza e accountability.

Inoltre, l'Italia ha partecipato alla prima riunione organizzata da OGP con l'obiettivo di utilizzare l'esito degli incontri dei network internazionali di governo per un confronto approfondito sulle tematiche prioritarie per i paesi che partecipano all'iniziativa. L'incontro, tenutosi il 23 giugno 2021, ha coinvolto i paesi OGP-G7 per trattare il tema dell'anticorruzione divenuto prioritario nelle agende di governo a livello mondiale in ragione della pandemia e degli interventi straordinari programmati per sostenere la situazione economica di crisi determinatasi.

Su questo tema centrale è stata avviata nel 2021 a livello nazionale una collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), attualmente alla guida del gruppo di lavoro sull'anticorruzione del G20 (Anticorruption Working Group, ACWG), e quindi la delegazione italiana partecipante all'incontro, è stata composta da esperti sia del MAECI che del DFP e si è confrontata sul tema portando elementi di analisi di livello nazionale che sono stati condivisi con gli altri Paesi presenti (UK, Canada, Germania, Francia, USA e Corea).

Infine, a livello OCSE, si segnala la partecipazione italiana alle attività del gruppo di lavoro sul governo aperto (Working Party on Open Government, WPOG), articolazione del Public Governance Committee, attivo con diversi sottogruppi tematici. In questo contesto si è discusso in più occasioni sulle migliori pratiche e un incontro in particolare ha riguardato le esperienze in corso in Finlandia, Canada e Portogallo per rafforzare lo spazio civico a favore di minoranze e categorie svantaggiate, fra cui le donne, particolarmente colpite dalla crisi pandemica a livello mondiale.

Gli scambi già intercorsi nel 2021 e il dialogo avviato con alcuni Stati partecipanti a OGP particolarmente attivi in aree di interesse per l'Italia, su segnalazione anche della Support Unit, potranno avere ricadute significative nella definizione del prossimo NAP, che sarà realizzato attraverso un processo di co-creazione più avanzato rispetto ai precedenti.

Oltre agli scambi sopra descritti è stata realizzata, a cura degli esperti della TF OG, un'analisi per ambiti di policy dei NAP di tutti i paesi attualmente membri del Comitato Direttivo di OGP, con l'obiettivo di individuare buone pratiche di interesse per promuovere futuri avanzamenti a partire dai risultati raggiunti nelle aree operative del quarto Piano di azione o per avviare iniziative del tutto nuove su ispirazione delle pratiche realizzate in altri Paesi

Parallelamente, in dialogo con la Support Unit, sono state raccolte e discusse le pratiche migliori per avviare il processo di co-creazione del nuovo piano nazionale, che ha avuto avvio ufficiale il 30 luglio 2021, a valle di una serie di attività preparatorie e si completerà entro la fine dell'anno.

Conclusioni, iniziative, prossimi passi

Per quanto riguarda le iniziative e le riforme rilevanti definite in Italia a valle dell'approvazione del 4NAP si evidenziano interventi di livello nazionale nelle seguenti aree di policy, rilevanti per l'attuazione dei principi del governo aperto:

- il funzionamento del settore pubblico (semplificazione, informatizzazione, trasformazione digitale)
- la diffusione delle competenze digitali nel settore pubblico e privato (occupati, studenti, cittadini)
- la partecipazione di cittadini e stakeholder ai processi decisionali.

Ciascuno degli strumenti di intervento nazionale approvati nel periodo di esecuzione del 4NAP, descritti di seguito, può infatti contribuire a rendere più efficaci gli interventi per diffondere la cultura del governo aperto e attuarne in concreto i principi con il successivo NAP.

L'Agenda per la semplificazione 2020-2023 (D.L. 16 luglio 2020, n. 76) prevede una serie di misure condivise tra Governo, regioni ed enti locali per semplificare, eliminare i vincoli burocratici e tagliare i costi per imprese e cittadini.

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 (DPCM 17 Luglio 2020) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella delle pubbliche amministrazioni italiane. I principi guida del piano sono: digital and mobile first, cloud first, servizi inclusivi e interoperabili by design, privacy by design, user centric, data driven e agile, once only, dati pubblici come bene comune, codice aperto.

La Strategia Nazionale sulle competenze digitali (21 luglio 2020) è stata definita per ridurre il gap con gli altri Paesi europei, abbattere il digital divide tra le diverse aree del territorio nazionale, sostenere la massima inclusione digitale e favorire l'educazione alle tecnologie del futuro. Le quattro aree di intervento di cui si compone sono: l'istruzione e la formazione superiore, la forza lavoro attiva, le competenze specialistiche ICT, i cittadini. L'attuazione della Strategia è prevista entro il 2025 attraverso il **Piano Operativo** definito per attuarla, che è stato sottoposto a consultazione pubblica nel 2021 attraverso la piattaforma ParteciPa.

Il **Dibattito Pubblico** è stato introdotto nell'ordinamento italiano con il Dpcm 76/2018 quale processo di informazione e di confronto pubblico con i cittadini sull'opportunità e sulle soluzioni progettuali di opere pubbliche di particolare impatto e rilevanza strategica ed economica. Il decreto, inoltre, ha stabilito i tempi di svolgimento di questa procedura di confronto e istituito **la Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico** con il compito di garantire un'informazione tempestiva, di elaborare raccomandazioni e di monitorare il corretto svolgimento del dibattito. Si tratta in sostanza di un metodo basato sull'ascolto di tutti i portatori di interesse in quanto impattati dalla realizzazione di una determinata opera pubblica. Il dibattito pubblico costituisce un catalizzatore che accelera il processo di verifica del progetto di un'opera pubblica attraverso una conversazione molto sostanziale e poco demagogica, alla quale dovrebbe prendere parte il più ampio numero possibile di soggetti. A due anni dall'entrata in vigore del decreto, il 30 dicembre del 2020, è stata costituita la Commissione in seno al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, composta da rappresentanti delle amministrazioni coinvolte

a vario titolo nella filiera decisionale delle grandi infrastrutture nazionali, incluse Regioni ed enti locali, che garantirà la migliore condivisione a livello territoriale delle scelte strategiche per il Paese.

A causa delle conseguenze economiche e sociali della pandemia, infine, è stato introdotto a livello europeo e nazionale un nuovo importante strumento di riforma pubblica il **Next Generation UE**, ovvero il fondo approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19. Nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** definito dall'Italia, finanziato in buona parte da tale fondo, sono confluiti tutti gli interventi strategici che troveranno attuazione nel periodo 2021/2026.

Il PNRR è un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia. L'azione di rilancio è connessa a tre priorità strategiche cruciali per l'Italia e concordate a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Indicano i principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita e migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro e la vita delle persone, tracciando le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo economico del Paese. Allo stesso tempo, gli interventi del Piano saranno delineati in modo da massimizzare il loro impatto positivo su tre temi sui quali si concentrano le maggiori disuguaglianze di lungo corso: la parità di genere, la questione giovanile e quella meridionale. Il PNRR interviene su questi nodi fondamentali attraverso un approccio integrato e orizzontale, che mira all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Gli obiettivi di riduzione delle disuguaglianze contenuti nel PNRR, unitamente a quelli di trasformazione digitale promuovono una nuova alleanza fra cittadini e governo chiamati a partecipare attivamente ad esercitare una funzione di stimolo e controllo, attraverso adeguati meccanismi di apertura di informazioni, dati e processi decisionali volti ad assicurare la trasparenza nell'attuazione dei progetti previsti, anche per ridurre i rischi di corruzione presenti data l'ampia mole di finanziamenti pubblici implicati.

La situazione determinatasi a livello mondiale e nazionale con il diffondersi della pandemia, che ha inizialmente colpito in modo particolarmente pesante proprio l'Italia, ha sollecitato ad una riflessione interna sul percorso realizzato attraverso i 4 successivi NAP che hanno rappresentato lo strumento principale di intervento per l'attuazione dei principi del governo aperto a livello nazionale sin dal 2011.

Diversi sono certamente i risultati significativi ottenuti, a partire da iniziative che hanno fatto scuola anche a livello internazionale come Open coesione, la Settimana dell'amministrazione aperta, il premio Open Government Partnership o la creazione di registri di portatori di interesse a livello ministeriale, solo per citarne alcune. Così come sono avvenuti importanti avanzamenti sul piano normativo, da ultimo, ma non meno importante, l'approvazione della normativa FOIA e la successiva creazione di un centro di competenza nazionale a supporto della sua applicazione da parte delle amministrazioni pubbliche, ai diversi livelli di governo.

Tutti avanzamenti importanti, ottenuti a fronte non solo di un significativo commitment politico dei vertici pro-tempore, ma anche di un'attiva partecipazione delle organizzazioni della società civile (OSC) riunite in Forum OG, che a partire dal 2016, su invito del Dipartimento della Funzione pubblica, riunisce

rappresentanti della società civile, del mondo universitario, delle imprese e delle associazioni di tutela dei consumatori, Durante la pandemia una parte consistente delle OSC partecipanti al Forum OG si sono auto-organizzate unendosi per promuovere istanze condivise nei confronti dei due governi che, in sequenza, stanno affrontando la situazione di emergenza a livello nazionale. Con l'iniziativa "Ripartenza a porte aperte", in particolare, hanno chiesto al Governo e al Ministro della pubblica amministrazione pro-tempore di poter partecipare più attivamente alla fase di definizione e attuazione delle iniziative contenute nel PNRR, rendendosi disponibili anche per esercitare quella funzione di controllo sull'attuazione dello stesso che la stessa Commissione Europea chiede agli SM che si avvalgono dei fondi europei del Next Generation UE, in aggiunta ai fondi sociali ordinari.

Nel corso del confronto avviato per gestire le fasi di chiusura del Quarto Piano è emersa un'importante convergenza nelle riflessioni proposte dal DFP in risposta all'esigenza comune di rafforzare la collaborazione fra gli stakeholder, al fine di una maggiore diffusione generale e più efficace attuazione dei principi di governo aperto. Condivisa con le OSC e con le PA sinora coinvolte risulta infatti sia l'esigenza di avviare un percorso di trasformazione del Forum OG in **Forum Multistakeholder (FMS)**, in linea con quanto stanno realizzando diversi paesi partecipanti a OGP, che quella di confrontarsi per co-creare i futuri impegni da realizzare sia a livello nazionale che locale, nel nuovo contesto rappresentato dall'attuazione del PNRR. Il FMS rappresenterà la sede paritaria e permanente di confronto sulle questioni determinanti per la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali pubblici e alla vita democratica e la sua creazione dovrà avvenire con una selezione attuata attraverso un processo trasparente, realizzato con un chiaro mandato e attuando regole di funzionamento condivise.

In questo spirito il DFP ha avviato un processo che segna un nuovo patto di collaborazione con le OSC e le PA a livello nazionale, per una partecipazione dell'Italia all'iniziativa OGP che punti ad una maggiore diffusione della cultura del governo aperto, che dovrebbe rappresentare il DNA di ogni politica di riforma del settore pubblico. Allo scopo da luglio 2021 ha avuto avvio un primo confronto per definire il percorso di definizione del prossimo Piano di Azione per il governo aperto, visto quale occasione per attuare una modalità di costruzione davvero partecipata e quindi orientata alla realizzazione di un processo di co-creazione diverso rispetto ai precedenti, che hanno visto le OSC partecipare prevalentemente alle fasi di consultazione finale sui contenuti dei Piani. Il risultato atteso, auspicato anche dalle OSC, è quello di un quinto Piano comprendente un numero limitato di impegni sfidanti, volti a creare le condizioni abilitanti per un'attuazione trasparente e partecipata del PNRR. Quali elementi qualificanti il prossimo Piano, anche ai fini di una Vision condivisa a livello nazionale, è prevista, oltre alla già accennata trasformazione dell'attuale Forum OG in Forum multistakeholder, anche la definizione di una **Strategia nazionale per il governo aperto**.

Il processo di co-creazione in corso a partire da settembre 2021 è basato su un modello di collaborazione tra tutti i livelli di governo (centrale, regionale e locale), la società civile, gli stakeholder pubblici e privati e fondato sulla definizione condivisa delle priorità e delle azioni da attuare.

Per realizzare tale processo si stanno utilizzando metodologie di lavoro e strumenti idonei a favorire la partecipazione attiva e l'ascolto dei diversi punti di vista, con l'obiettivo di giungere a scelte condivise e accrescere la qualità del processo nella fase di creazione iniziale, ma anche con la definizione di adeguati meccanismi che assicurino la condivisione durante la fase di attuazione e monitoraggio, nonché valutazione finale dei risultati.